ANNO 51 MATTINO — TORINO, *Giovedì 13 Settembre 1917* — MATTINO NUM. 254

ABBONAMENTI

	Anno	Sem.	Trim.	Mese
Italia e Colonie	16,50	8,25	4,25	1,50
Estero	35,50	17,75	9,—	3,25

Inviare vaglia all'Amministr. della "STAMPA" via Davide Bertolotti, 3—Torino

Ogni numero cent. 5

Arretrato dell'annata 0,10; annate precedenti

LA STAMPA

Frangar, non flectar

PREZZI DELLE INSERZIONI:

per linea di altezza in corpo sei, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari, L. 2 - Annunzi commerciali, L. 2 - Avvisi finanziari, L. 3. - Rubriche nel testo del giornale: *Fiori d'arancio - Note di vita mondana - Onorificenze - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Comunicati*, prezzi a convenirsi. Pagamento anticipato.

Indirizzarsi esclusivamente:
all'Unione Pubblicità Italiana, Piazza S. Carlo, ed alle sue Succursali.

L'intervento di Miliukoff e di Alexeieff per risolvere il conflitto

Il nuovo generalissimo Klembowsky si sarebbe unito a Korniloff

Attacco austriaco infranto dopo aspra lotta sul San Gabriele

La proposta di trattare con Korniloff

PIETROGRADO, 11.

Il «Rech» annunzia che Kerenski aderì alla proposta di Miliukoff e Alexejeff che il nuovo Gabinetto trattasi con Korniloff; ma Kerenski fece obiezioni circa la designazione di Alexejeff come capo del nuovo Gabinetto e aprì negoziati sul Consiglio dei delegati operai e militari. Si crede che i socialisti saranno rappresentati più largamente nel nuovo Gabinetto. La giornata di ieri è passata a Pietrogrado in completa calma. Anche Mosca è stata tranquilla.

Il Governo ha inviato una circolare a tutti i commissari del Governo nelle provincie, segnalando l'attitudine assunta da Korniloff e la sua marcia su Pietrogrado, invitando ad illuminare la popolazione sulla situazione e a conservare la calma. Un appello di Kerenski rivolto all'esercito di Pietrogrado, dichiara che l'ex-generalissimo, il quale manifestava fedeltà alla Nazione, ha dimostrato la sua perfidia lanciando truppe contro Pietrogrado e indebolendo il fronte. I giornali dicono che il generale Klembowsky, nuovo generalissimo, si sarebbe unito a Korniloff e così pure i generali Denigne e Valoura comandanti rispettivamente del fronte sud-ovest ed ovest.

Il ministro del lavoro Skobeleff ha lanciato un proclama a tutti gli operai della Russia segnalando loro il tentativo del generale Korniloff e invitandoli a sostenere il Governo. Il Comitato centrale del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati e il Comitato dei contadini hanno rivolto un appello all'esercito, ai ferrovieri e ai telegrafisti, chiedendo loro di non eseguire gli ordini del generale Korniloff, ma soltanto quelli del Governo e del Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati. Kerenski ha inviato un appello nello stesso senso ai ferrovieri. Il quarto reggimento dei cosacchi di guarnigione a Pietrogrado ha espresso al Governo la sua fedeltà e l'«Unione degli invalidi di guerra» ha fatto altrettanto. Anche il Consiglio dei delegati degli operai e dei soldati di Kronstadt ha dichiarato di schierarsi a fianco del Governo.

Il Governo ha deposto il posto di comandante della regione militare di Pietrogrado; l'aggiunto del generale Vassilkowsky, capitano Kozmine, è stato nominato comandante della piazza. Gli ambasciatori dell'Intesa e quello degli Stati Uniti si sono recati a far visita al ministro degli esteri. Il Comitato dell'Alleanza musulmana ha inviato una delegazione dinanzi alle unità mussulmane che marciano col generale Korniloff. Hanno avuto luogo colloqui per telefono e poi altri colloqui diretti, ma non s'è raggiunto alcun risultato.

(Stefani).

Le incognite e le contraddizioni della situazione

Parigi, 12, mattino.

«I devoti della Rivoluzione francese, i nostri grandi antenati, professori di energia individuale avevano altra storia. E' vero; ma è ugualmente vero che pel momento chi si mostrasse in Russia professore di energia naufragherebbe subito». Queste parole sono di Ludovico Naudeau e chiudono una lettera scritta alla vigilia del gesto di Korniloff. Esse suonano oggi come una profezia. Il quadro ricco di contrasti da cui Naudeau, ritraendo le condizioni russe, le fa precedere, deve essere ancora lo stesso. «Nella nebulosa e mobile scena su cui si svolgono lentamente le fasi incerte della rivoluzione, i più celebri attori stessi non procedono che a tastoni, con ogni genere di riverenze dirette al destino, che sentono, per istinto, più forte di loro. Nessuno fra gli uomini più in vista sa ancora agire in modo radicalmente personale e volontario, perchè nessuno comprende la somma di appoggi o di opposizioni che potrà incontrare domani nelle masse militari e civili. Il sentimento di queste masse resta ignoto, un fluttuante tema di sconcertanti voltafaccia, in balia di propaganda clandestine, la cui traccia non è sempre facile scovrire. Perciò si vedono gli uomini più notevoli non agire se non prendendo ogni volta una specie di contrassicurazione fra i gruppi, che avrebbero desiderato dal loro capo un diverso contegno».

Naudeau cita le prove di questa politica di altalena: la simultaneità dell'arresto del generale Gurko sotto vaghe accuse di mene monarchiche e l'arresto di certi capi massimalisti. Quando si doveva prevedere la liberazione di Gurko, si cominciò a liberare Kamenill, il collaboratore di Lenin.

Da un lato Kerenski, il Governo e la maggioranza del «Soviet» si sforzano risolutamente di ricostituire l'esercito e la disciplina militare. Dall'altro, l'«Isvvestia», organo ufficiale del «Soviet», consacra tutta la prima pagina ad esaltare la mediazione del Papa, nella quale il giornale vede un sintomo che permette di annunciare sicuramente la pace come imminente. La dichiarazione recente di Tcheidze, presidente del «Soviet», cominciava così: «Al momento in cui lottiamo in vista della pace, invochiamo l'unione di tutte le democrazie d'Europa». Così nell'orecchio destro del soldato gli si dice che deve sollevarsi alla disciplina e nell'orecchio sinistro gli si dice che la guerra volge evidentemente verso la fine». Così tutto resta in contrasto, tutto è stagna nella vita russa. Dalle stesse fabbriche, dalle quali tornano ad uscire, secondo annunciano gli ultimi dispacci, bande di scioperanti tumultuanti si mettono in marcia, annunciano all'«Agenzia Radio», nuovi battaglioni della morte, composti di 2000 volontari, operai giovanissimi, che portano il braccialo scarlatto, distintivo degli intrepidi, i quali accettano l'idea della morte imminente. Del resto, l'eroismo sussiste nelle stesse schiere dei vinti.

Un altro corrispondente da Pietrogrado del «Temps» riassume la relazione di Savinkoff, commissario russo sul fronte di Riga, il quale ha potuto constatare che la condotta delle truppe russe colà fu eroica, contrariamente alle affermazioni del Gran Quartiere Generale. Lo Stato Maggiore ha esagerato nel parlare di fuga ed ha attribuito alle truppe russe delitti che esse non commisero. Klembowsky, nuovo generalissimo, ha spiegato così, in un altro rapporto, le cause dirette della caduta di Riga: «Le truppe russe erano avvertite che i tedeschi avrebbero sferrata un'offensiva contro Riga. Infatti il nemico accumulò una enorme quantità di artiglieria; poi aperse un fuoco violento. La storia militare ignora un esempio uguale a quello di Riga, ove l'avversario potè in pieno giorno, quasi senza perdite, forzare in due o tre ore un fiume della larghezza della Dvina». La marcia dei tedeschi ora sembra si rallenti; i combattimenti di artiglieria si svolgono presso Segevelgi, ove esiste una robusta posizione. Ma, ammettendo la peggiore ipotesi, se cioè i tedeschi pervenissero prima dell'inverno a giungere a Pskof, la loro avanzata, pensa Klembowski, si fermerà colà. Anche nelle peggiori condizioni Pietrogrado non corre pericoli. Dwinsk è intanto bombardata, ma Klembowsky afferma che «Il fuoco nemico è attualmente una semplice dimostrazione». E' più probabile che i tedeschi vogliano scacciare gli avversari dalla media Dvina, e in questo caso attaccheranno su un largo fronte. Il corrispondente dell'*Intransigeant* a Pietrogrado però fa suonare la corda dello scetticismo. La vulnerabilità della massa armata russa risiede per lui nella troppo grande quantità di soldati. Nei settori di attacco gli uomini si ammassano l'uno sull'altro. Perciò parecchi giornali domandano che si migliori la qualità delle truppe combattenti, sacrificando la quantità, e che si formi un nucleo di esercito assai importante ma cosciente dei suoi doveri, ossia unicamente composto di guerrieri provetti. Ma ancora *majora premunt*: Korniloff ha lasciato il suo quartier generale di Pskoff e si trova a 100 chilometri da Pietrogrado. Dal suo successo, scrive il *Journal des Débats*, dipende la sorte della Russia. Contro Korniloff avevano fulminato nella seduta del settembre gli oratori della maggioranza del Comitato esecutivo del Soviet e del Comitato esecutivo dei contadini, riuniti insieme per sentire la denuncia contro di lui recate dai delegati delle varie armate. Il delegato della decima armata, Vongeroff, disse: «Le opinioni controrivoluzionarie dell'alto Comando non lasciano dubbio. Korniloff respinge tutte le misure che il Governo piglia per rafforzare l'organizzazione dei soldati». Il delegato della quinta armata, Saroko, ripetè la stessa formula: «Senza dubbio l'alto Comando ha opinioni reazionarie». Un altro ricordo: un decreto diretto da Korniloff all'esercito della Galizia l'indomani della perdita di Tarnopol. Eccolo: «Ho letto il rapporto del comandante dell'undicesima Armata, il quale mi informa che 300 soldati della sua Armata si sono permessi, prima di lasciare Tarnopol, di saccheggiare case, maltrattare donne e fanciulli, uccidere pacifici abitanti fucilandosi a vicenda. Ho dato l'ordine di fucilare questi miserabili senza giudizio. Quattordici canaglie sono state già fucilate sul luogo stesso dei loro delitti. Informo di questi fatti tutti gli eserciti del fronte della Galizia. Aggiungo che ho ordinato di fucilare senza processo tutti coloro che saccheggeranno, malmeneranno, uccideranno sia pacifici cittadini, sia loro compagni, e tutti coloro che oseranno non eseguire gli ordini militari al momento della battaglia, al momento in cui si decide la sorte della patria, della libertà e della rivoluzione. Niente mi impedirà di lavorare alla salvezza del paese minacciato dalla rovina per «ignobile condotta di traditori e di codardi». Firmato: *Korniloff*». Il delegato che ricordava questo documento faceva colpa al generale di comminare la pena capitale quando Kerenski l'aveva abolita».

D. R.

In Macedonia

Un successo dei franco-russi sulla Cerna

Parigi, 12, notte.

Un comunicato ufficiale sulle operazioni dell'esercito d'Oriente dice: Le truppe francesi e russe accentuarono i loro progressi nella regione a nord-ovest del Lago Mellk e occuparono Grabovica e Fremiti e le alture costeggianti la Cerna tra questi due villaggi. Durante le operazioni della giornata di ieri e oggi si fecero oltre 150 prigionieri, di cui 6 ufficiali, e si catturarono tre cannoni nemici, mitragliatrici e materiale d'ambulanza. Gli aviatori britannici bombardarono con successo i campi nemici nella regione di Rupel.

Piroscafi americani attaccati da sottomarini tedeschi

Washington, 12.

Il Dipartimento della Marina annunzia che lo «steamer» *Nestuejo* riferì che mentre incrociava il 5 corrente con parecchie altre navi al largo delle coste di Francia, fu attaccato da una squadra di sei sottomarini. Durante il combattimento due «steamer» furono affondati. Un sottomarino fu distrutto.

(Stefani).

Furiosi attacchi tedeschi respinti nel settore di Hargicourt

Londra, 12, mattino.

Il comunicato del maresciallo Haig, in data di iersera dice: Le nostre truppe hanno conquistato altri 300 metri di trincee tedesche in una lotta locale a sud di Villeret ed hanno fatto alcuni prigionieri. Le nostre perdite sono state lievi. Il nemico ha attaccato le nostre nuove posizioni stamane, avanzando in formazioni serrate, ma è stato respinto dal nostro fuoco. Due altri attacchi fatti più tardi dai granatieri nemici contro il nostro fianco destro, sono stati pure respinti. Le nostre truppe consolidano ora le posizioni conquistate. L'attività dell'artiglieria continua, delle due parti nel settore di Ypres. L'artiglieria nemica è stata più specialmente attiva durante la giornata a sud-est di Ypres e nel settore di Nieuport.

Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio dice: Stamane di buon'ora il nemico attaccò le nostre truppe ad est di Hargicourt, seguito da un violento fuoco di sbarramento. La sua fanteria fu respinta dai nostri fuochi di mitragliatrici e di mitragliatrici. Eseguimmo la scorsa notte incursioni con successo a nord-est di Bullecourt e a sud di Lonbaertzyde. Infliggemmo forti perdite al nemico e prendemmo alcuni prigionieri. L'artiglieria nemica è stata attiva durante la notte nei dintorni di Neuve-Chapelle e nei dintorni di Ypres.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Nel Belgio la lotta di artiglieria si è mantenuta vivissima nei settori di Driegraechten e Hisschoote. In Champagne abbiamo compiuto con successo incursioni nelle linee tedesche: una a nord-est di Auberive, l'altra ad est della strada da Saint-Hilaire a Saint-Souplet. Su quest'ultimo punto nostri reparti sono penetrati sino alla terza linea tedesca. Si è impegnato un vivo combattimento durante il quale la guarnigione tedesca fu uccisa o fatta prigioniera. Abbiamo fatto sottire numerosi rincalzi e ricondotto importante materiale. Un tentativo nemico a nord-est di Tahure è fallito sotto i nostri fuochi ed è costato gravi perdite agli assalitori. Sulla riva destra della Mosa abbiamo respinto due attacchi sui nostri posti avanzati a nord del bosco di Caurières ed a nord di Ronreaux. Ovunque altrove notte calma. Aeroplani nemici hanno bombardato la regione di Dunkerque facendo parecchie vittime nella popolazione civile.

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 12.

Nella giornata di ieri il nemico tentò vari attacchi, subito repressi, contro le nostre linee dell'altopiano di Bainsizza, portando poscia il suo massimo sforzo a nord-est di Gorizia. Dopo aver tenuto per parecchie ore sotto violentissimo fuoco le nostre occupazioni lungo la cresta del San Gabriele e sulle pendici occidentali del monte degradanti verso Salcano, le attaccò da est e da sud. L'aspra lotta, iniziatasi all'alba, andò accentuandosi attorno all'orlo occidentale del pianoro di Santa Caterina. Alla fine, verso mezzodì, l'avversario, battuto e respinto, desistette dai suoi infruttuosi tentativi.

CADORNA.

La drammatica avventura di un pilota piemontese durante un bombardamento

Quartiere Generale, 11 settembre.

La mattina del 9 corrente, fra le 10 e le 12, un bombardamento aereo di parecchi nostri «Caproni» rovesciava grande quantità di esplosivi sugli ocscuri recessi della selva di Ternova, ove il nemico nasconde molte delle sue batterie, che colpiscono i principali punti della nostra attuale avanzata nel settore goriziano. Quando il bombardamento era finito e già i «Caproni» presidevano la via del ritorno, improvvisamente uno di questi fu colpito in pieno da una granata dirompente. Il secondo pilota, sergente Remitti, che in quel momento teneva i comandi dell'apparecchio, perchè il primo pilota, tenente Buttini, era ancora occupato a puntare per il lancio delle bombe, fu ucciso fulmineamente dallo scoppio della granata, che avvolse tutto l'apparecchio in una vampata di fumo.

Allora il Buttini, che è un giovane ufficiale dalla caratteristica impassibilità di fronte a qualsiasi pericolo, non perdette la sua calma perfettamente piemontese — egli è nativo di Saluzzo — e precipitatosi sui comandi, cercò di tener l'apparecchio verso la linea della trincea italiana, per atterrare almeno in campo nostro. Ma il nemico continuava a perseguitarlo con il suo tiro antiaereo preciso ed incessante. Il cielo nuvoloso, attraversato da forti raffiche di vento, gli impediva la chiara visuale, ed altri inconvenienti nelle manovre e negli ingranaggi dell'aeroplano sembravano aver destinato questo ed il suo equipaggio ad una fatale e micidiale caduta. Il tenente Buttini continuò a planare col timone inchiodato, cercò di capire quale fosse la ragione del guasto ed insieme col mitragliere provò a schiodare il timone; ma l'aeroplano continuava la sua caduta precipitosa. Il mitragliere sollevò il cadavere del pilota ucciso, nella supposizione che il peso di questo nuocesse alla manovra, ma nemmeno questo valse a rimettere nella sua andatura normale l'aeroplano. Fu il mitragliere che finalmente si accorse come il pilota reggesse la cordicina a sinistra al fosse ampiamente nel comando. Allora, con rischio terribile, il mitragliere potè riparo all'inconveniente, mentre l'aviatore, con una manovra lenta e prudente, riusciva a tenerlo in quota proprio mentre stava per precipitare fra l'Isonzo e le pendici del Sabotino. Sempre padrone di sè, con un meraviglioso sangue freddo, il tenente Buttini scelse, pur nel tragico frangente, il punto ove atterrare, ed atterrò infatti nella zona di Peuma, sulle quale gli aussi ci rovesciarono subito un fuoco tiro delle loro batterie d'ogni calibro. Ciò nondimeno il pilota Buttini, l'osservatore e il mitragliere riuscirono a disimpegnarsi dal filo dell'apparecchio ed a raggiungere, portando seco il cadavere del disgraziato compagno, un angolo morto, ove le granate austriache non arrivavano, e dove alcuni militi della nostra Sanità poterono prestar loro soccorso.

GIOVANNI CORVETTO.

La medaglia d'oro all'aspirante Franceschi

Dal Quartiere Generale, settembre.

Un'altra medaglia d'oro ha concesso S. M. il Re alla memoria dell'aspirante sottotenente di fanteria Garibaldi Franceschi, da Modena.

Non ancora ventenne, e comandante di un plotone di arditi, aveva già durante la stagione invernale compiute col suo reparto varie piccole e audaci azioni, per le quali era stato proposto per una medaglia di bronzo e una d'argento. Col suo coraggio calmo e fermo, col suo animo deciso a non preoccuparsi mai di nessuna difficoltà se non dopo averla superata, con la sua abitudine di ridurre alla massima semplicità d'esecuzione anche l'azione più ardua, il Franceschi aveva saputo infondere nei suoi soldati una sicurezza, una confidenza tali, che maggiori non avrebbe saputo inspirarle un provetto ufficiale.

Dalla mattina del 23 maggio, mentre il suo reggimento si accingeva all'ardua offensiva sulla fronte di Castagnavizza, il Franceschi si mostrava pieno di fervore e di santa impazienza. S'era munito di un piccolo tricolore e s'era promesso di piantarlo, lui primo, sulle rovine della martoriata Castagnavizza. Quando fu dato l'ordine dell'assalto, balzò in testa al suo plotone e lo condusse impavido fino alla meta designata. Colpito due volte, non curò la ferita; e mentre tentava di piantare sulla posizione conquistata il segno fatidico della vittoria, una raffica di mitragliatrice lo colse, e lo rovesciò, morto, sulla doppiamente consacrata bandiera.

La Missione anglo-americana sull'altopiano di Asiago

Zona di guerra, 11.

La missione anglo-americana che si trova da alcuni giorni alla fronte italiana, dopo una visita alla zona del Carso e all'altipiano di Bainsizza, si è recata nella zona Trentina dove si tratterrà alcuni giorni. La missione ha oggi iniziato la visita dell'altipiano di Asiago.

(Stefani).

Nessuna perdita di navi italiane nell'ultima settimana

Roma, 12, sera.

Durante la settimana finita a mezzanotte di domenica, 9 corrente, entrarono in porti italiani 544 navi mercantili di ogni nazionalità con una stazza complessiva lorda di 880,590 tonnellate, e ne uscirono 460 con stazza lorda di tonnellate 303,300, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio. Non si ebbe nessuna perdita di navi italiane, un piroscafo venne attaccato da un sommergibile nemico, ma riuscì a sfuggire.

(Stefani).

Il Commissariato....

L'on. Canepa ha emanato ieri il decreto per il razionamento del pane e in determinate condizioni della pasta, del granturco, della farina di granturco, del riso, della segala e dell'orzo.

Il provvedimento è stato preso con un ritardo, mentre un elementare principio di prudenza e di previdenza avrebbe consigliato di prenderlo fin dall'inizio delle ostilità se il Governo avesse avuto una mediocre visione delle condizioni che la guerra, e una tale guerra, avrebbe creato all'economia nazionale. Quella visione mancò del tutto: *Transeat*. Sul passato è inutile insistere. Il peggio è che ora che si è creduto di dover procedere al razionamento e alla istituzione della tessera o quasi (diciamo quasi, perchè certe frasi del decreto permettono tale elasticità da far dubitare della sostanza del decreto stesso), si è proceduto nella nuova organizzazione coi vecchi sistemi sbagliati . . . . . .

(Due linee censurate)

. . . . . .

Messo di fronte all'ingente necessità creata dal minor rendimento del grano interno e dell'importazione, un commissario che avesse avuto un'idea degli errori compiuti fin qui, che cosa avrebbe dovuto fare? Una cosa semplicissima: dimenticare, e lasciar cadere nel nulla tutta la infinità serie dei decreti coi quali aveva turbato l'andamento degli approvvigionamenti e disorganizzato i consumi, e procedere diritto, secondo un concetto chiaro di giustizia, all'istituzione della tessera nazionale, in modo che tutti i cittadini d'Italia, a qualsiasi provincia appartenenti, potessero essere garantiti di avere la loro parte giusta ed eguale per tutti. Una differenza sola: la quota per gli abbienti, che non si nutrono di solo pane, e la quota per gli operai e per gli agricoltori, per i quali il pane è il principale se non l'unico nutrimento. All'infuori di ciò, tutti con la tessera nazionale avrebbero avuto la garanzia che il pane, come la legge, era eguale per tutti.

Che cosa ha fatto invece il commissario ai consumi?

Sugli errori antichi ha fondato il sistema nuovo, cioè l'errore nuovo.

L'on. Canepa aveva fissato il razionamento per provincia; cioè aveva fissato per le 69 provincie del Regno d'Italia una rispettiva quantità di grano. Il sistema aveva dato luogo a molti inconvenienti, come era facile prevedere.

Con quale criterio si può fare il contingentamento per provincia? Con nessun criterio esatto e matematico; non col censimento, perchè dall'ultimo censimento ad oggi sono passati sei anni e molti e sostanziali mutamenti si sono verificati fra provincia e provincia. Per non parlare che della nostra, i lettori ricordano che il contingentamento assegnato alla provincia di Torino è risultato insufficiente. Le discussioni al Consiglio comunale, le riunioni dei deputati e dei senatori, gli articoli dei giornali hanno dimostrato ampiamente l'errore iniziale del Commissariato dei consumi. Nessuno vorrà credere, speriamo, che il Consiglio comunale nella sua unanimità, che i deputati e senatori nella loro unanimità, siano stati mossi da principi egoistici o da spirito insofferente dei grossi sacrifici che l'ora gravissima impone a tutti. L'unanimità derivava semplicemente dalla necessità.

Quello che si è lamentato per Torino può essersi verificato per altre provincie. Mancando una base matematica, che non può essere che il numero reale dei residenti in una provincia nel settembre 1917, viene a mancare il fondamento della giustizia e della ragionevolezza del metodo. L'on. Canepa ha avuto un'idea geniale. Il contingentamento per provincia ha dato pessimi frutti? Abbiamo qui esso la base per la tessera a carattere nazionale. Mal provvedimento è stato più condannevole ed assurdo; mai provvedimento sarà destinato a creare maggiore malcontento. L'ora è grave e richiede da tutti gli italiani sacrifizi immensi corrispondenti; ma perchè il sacrifizio si imponga come legge, come religione, indiscutibile e ferreo, deve essere ispirato a questo concetto supremo: la legge è uguale per tutti: s'intende che la legge rimane tale, anzi si illumina di maggiore luce, se il meno abbiente avrà una razione di pane superiore a quella del più abbiente. Rimane sempre il principio che ogni italiano nelle identiche condizioni di fortuna deve fare lo stesso sacrifizio. Il sistema Canepa invece crea per legge la disuguaglianza certa fra provincia e provincia, e forse fra Comune e Comune.

Mancato, come abbiamo visto, ogni criterio matematico per il contingentamento proposto dall'on. Canepa per provincia, ne consegue che con ogni probabilità avremo un razionamento diverso fra provincia e provincia, anche se limitrofe. Nè questa differenza potrà essere evitata fra Comune e Comune della stessa provincia. Se manca il criterio del numero esatto della popolazione — il solo che sia matematico — per fissare il contingentamento per provincia, manca conseguentemente il criterio per fissare esattamente il contingentamento fra i singoli Comuni. Accade per i Comuni quello che è accaduto per le provincie: uno spostamento di popolazione. Ad ogni spostamento, anche relativamente esiguo, corrisponde un aumento o una diminuzione di razione: cioè la differenza, l'ingiustizia: il malcontento.

Noi comprendiamo benissimo che il *fatto formale* del razionamento, cioè l'istituzione, e la distribuzione delle tessere sia fatto dai Comuni. Le ragioni addotte dall'on. Canepa contro la tessera statale sono serie: e i Comuni possono più agevolmente funzionare in questo campo che non lo Stato; ma ad un patto: che lo Stato stabilisca per tutta Italia la razione che può fissare, sia quella per gli abbienti, che quella per i lavoratori. I Comuni distribuiscano le tessere, puramente e semplicemente: e per tante tessere distribuite tanti grammi di pane.

Con questo sistema si evitano tutte le ingiustizie: gli italiani, tutti gli italiani, sono uguali innanzi al sacrifizio.

La tessera, nella forma *comunale*, nella sostanza *nazionale*, elimina anche il grave inconveniente che si verifica altrimenti per quelli che viaggiano o comunque si spostano dal loro Comune e si recano da parenti o da amici.

Come potrà il fratello ricevere il fratello che da Napoli si reca a Torino? Senza tessera, senza pane. Invece la tessera del Comune di Napoli deve avere a Torino lo stesso valore che ha quella emanata dal nostro sindaco.

E che dire poi dell'articolo secondo del decreto che lascia al prefetto, sentita la Commissione provinciale consultiva per i consumi, la facoltà di stabilire il razionamento della pasta, del grano turco, della farina di grano turco, del riso, della segala e dell'orzo, in quei Comuni dove questi cereali costituiscono l'alimento principale della popolazione?

Sessantanove provincie, sessantanove criteri: sessantanove ingiustizie.

Chi giudicherà in quale o in quali fra le sessantanove provincie del Regno l'alimentazione principale della popolazione è basa sul grano turco, riso, ecc. ecc.?

Nessuna autorità. Un prefetto più previdente potrà mettere a ragione per quanto riguarda questi cereali una provincia, dove essi costituiscono per l'alimentazione una base meno principale che nella provincia limitrofa, la quale ha un prefetto meno previdente. Il caos e l'arbitrio per il granoturco, pel riso, per la segala e per l'orzo, come per la quantità del pane.

Se l'on. Canepa . . . . . .

(Quattro linee censurate)

. . . crede, come noi, che in questi tragici momenti occorra amministrare *sul serio* la materia più delicata per la resistenza della nazione in guerra, allora occorre che muti metodo. I problemi bisogna risolverli, non avendo paura di assumere le responsabilità: se si cura di evitarle, lasciandole per via un po' alle provincie, un po' ai Comuni, un po' agli uni, un po' agli altri, si crea il caos, il disordine, l'ingiustizia, il malcontento. Non ci pare che questo deve essere lo scopo precipuo che si prefigge il Commissariato dei consumi.

Un decreto sullo zucchero cristallino

Roma, 12, sera.

Il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi alimentari, veduti i decreti luogotenenziali 16 gennaio 1917 N. 26 e 17 giugno 1917 N. 978; visto il decreto luogotenenziale 26 aprile 1917 N. 680 che sottopone a controllo la produzione dello zucchero, dispone: Art. 1. Lo zucchero cristallino, del quale è permessa la produzione a norma del decreto luogotenenziale 26 aprile 1917, N. 680 deve contenere saccarosio in misura non inferiore al 99,50 per cento. Art. 2. Sarà distribuito agli uffici tecnici finanziari presso gli zuccherifici un campione tipo al quale gli uffici stessi dovranno riferirsi per giudicare della commerciabilità dello zucchero per il colore e la grana. Dello zucchero che sarà ritenuto di qualità inferiore al tipo prescritto saranno prelevati campioni e sarà eseguita la analisi dal laboratorio chimico compartimentale delle gabelle. In caso di contestazione, il commissario generale per gli approvvigionamenti e i consumi richiederà se del caso la analisi di controllo da parte del laboratorio chimico centrale delle gabelle, decide definitivamente. Può essere disposto dal commissariato generale che lo zucchero prodotto sia sottoposto a spese e a cura del produttore a nuova lavorazione o mescolanza, al fine di renderlo conforme al tipo prescritto. Art. 3. Le infrazioni alla disposizione dell'art. 1 della presente ordinanza sono punite a norma del decreto luogotenenziale 6 maggio 1917 N. 740. Art. 4. La presente ordinanza entrerà in vigore nel giorno successivo a quello della pubblicazione nella «Gazzetta Ufficiale» del Regno. Roma, 11 settembre 1917. Il commissario generale: F.to Canepa.

Decentramento del servizio delle rivendite di privativa

Roma, 12, notte.

Con decreto luogotenenziale in data 9 corrente sono apportate talune modificazioni al regolamento 1.o agosto 1901, N. 390, per il razionale decentramento del servizio delle rivendite dei generi di privativa. Con tale modificazione viene passata dal ministero alle Intendenze provinciali la istituzione delle rivendite in armonia ai bisogni e alle condizioni locali nonchè la facoltà di autorizzare il cambiamento dei locali di esercizio delle rivendite stesse e di determinare le indennità da corrispondersi ai rivenditori per i trasporti dei sali.

Il moto controrivoluzionario tende a restaurare il vecchio regime?

(Servizio speciale della Stampa).

Londra, 12, mattino.

A Korniloff, ansioso di salvare la Russia, non restava ormai altra alternativa, secondo il *Times*, fuorchè di assumere una posizione che sembrava di dittatore; ma il suo atto fu dettato da puro patriottismo. Una seconda corrente di giudizi, rappresentata dal *Manchester Guardian* e dal *Daily News*, copre apertamente di sospetti il fine che Korniloff ed i suoi partigiani di destra si propongono. Questi due giornali fanno propria la versione che il moto controrivoluzionario capitanato da Korniloff, sia precipuamente spalleggiato da elementi reazionari che tenderebbero a ristaurare il vecchio regime, proponendosi di stipulare una pace separata colla Germania.

Su quello che avverrà nessuno azzarda pronostici. «E' incerto — scrive il *Times* — se Korniloff riuscirà a persuadere il grosso dell'esercito ad appoggiarlo e ad ubbidire ai suoi comandi. D'altra parte egli probabilmente avrà l'assistenza dei cosacchi e del loro capo, il deposto generale Kaledin. Certo il proclama di Kerenski implica che Korniloff può aver indotto qualche unità militare a marciare su Pietrogrado. Finchè ulteriori informazioni non si ricevano, è impossibile prevedere quel che seguirà».

Come vi ha telegrafato ieri, lo scoppio contro la rivoluzione ha recato qui poca sorpresa. La controversia sulle misure disciplinari proposte da Korniloff e le manifestazioni avvenute alla conferenza di Mosca facevano prevedere con certezza l'esplosione attuale, malgrado la versione ufficiosa, secondo cui il dissidio Kerenski-Korniloff era stato raggiustato a Mosca. I preparativi controrivoluzionari rimanevano palesi e la caduta di Riga diede il segnale dell'azione. Ora non manca chi ritiene che Kerenski, colla sua prontezza ed audacia, abbia già vinto la partita e salvato la rivoluzione. Secondo una autorità russa intervistata dal *Manchester Guardian*, ora i socialisti d'ogni graduazione, inclusi gli estremisti, si riuniranno intorno al Governo provvisorio e frustreranno i piani controrivoluzionari, ma la confusione è grande, e Korniloff non è uomo da essersi mosso per fare un buco nell'acqua.

M. P.

L'affare dei telegrammi

Una prima dichiarazione del Governo svedese

Londra, 12, sera.

I giornali pubblicano un dispaccio da Copenaghen, il quale dà il seguente testo della risposta svedese:

« Il Ministero degli affari svedese non ha ricevuto alcun rapporto circa la trasmissione dei telegrammi menzionata nelle dichiarazioni del Governo degli Stati Uniti, e per questo motivo il Governo svedese non può assumere un'attitudine sulle questioni che potrebbero essere sollevate dalle dichiarazioni stesse. E' nondimeno esatto che, subito dopo l'inizio della guerra, il Ministero degli esteri svedese fece sapere che doveva trasmettere un telegramma tedesco relativo alla popolazione civile di Kiao-Ciao. Dichiarazioni conformi furono fatte ai rappresentanti di ciascun gruppo di belligeranti, senza che la Svezia rappresentasse gli interessi di una qualsiasi Potenza, assumendosi un cumpito di cui uno degli elementi sarebbe stata la trasmissione di lettere e di dispacci.

« Per quanto riguarda gli Stati Uniti in particolare, il ministro degli Stati Uniti a Stoccolma in alcuni casi chiese ed ottenne l'autorizzazione di trasmettere lettere e telegrammi provenienti dalla Turchia e diretti in Turchia nel momento in cui questa non era in istato di guerra con gli Stati Uniti e in cui la Svezia non aveva ancora accettato la protezione degli interessi nord-americani ».

« Telegrammi furono spediti dalla Germania e il segretario di Stato per gli affari esteri degli Stati Uniti espresse la sua riconoscenza. Inoltre durante l'estate 1916 la Gran Bretagna espresse il voto che la trasmissione dei telegrammi fra la Germania e l'America del nord cessasse. Non fu fatta alcuna domanda formale ma il ministro degli esteri svedese accolse questo desiderio. Il ministro svedese conosceva tutti i negoziati ed era di opinione che ciò non costituisse alcun impedimento al fatto che i telegrammi continuassero ad essere spediti verso altri neutri all'infuori degli Stati Uniti e specialmente in Argentina. Per conseguenza la Svezia continuò ad essere intermediaria fra la Germania e l'Argentina. Il telegramma menzionato dalla dichiarazione americana era cifrato e per conseguenza non fu possibile al ministro svedese di ricopiarlo. Il primo dovere del Governo svedese è di cercare se il contenuto del telegramma era tale quale fu annunciato. Se sarà provato, il Governo chiederà spiegazioni alla Germania e la Svezia prenderà misure per evitare qualsiasi ripetizione del fatto senza tener conto che nessuna osservazione le è stata fatta, nessuna domanda le è stata rivolta nè ora nè in alcuna epoca anteriore sia dal Governo americano, sia dal Governo britannico per la cessazione della trasmissione di telegrammi fra la Germania e la Repubblica Argentina. Tutto l'incidente è stato conosciuto dal pubblico per mezzo della stampa. Malgrado ciò tutte le domande espresse dalle parti interessate in modo ufficiale e semiufficiale saranno accolte ». (Stefani).

Un dispaccio Stefani da Washington, 11, reca:

« I diplomatici e gli alti funzionari americani si mostrano stupiti che il ministro degli esteri svedese, come riferiscono i telegrammi alla stampa, abbia espresso l'opinione che non vi sia stata scorrettezza da parte sua autorizzando l'incaricato di affari tedesco a Buenos Aires di comunicare coll'ufficio imperiale degli affari tedesco a Berlino mediante i diplomatici svedesi. Il dipartimento di Stato fa intendere che la semplice dichiarazione svedese che saranno prese misure per impedire il rinnovarsi dei fatti incriminati sarà giudicata insufficiente. La questione potrà divenire oggetto di consultazione di tutti i Governi alleati e ogni esitazione svedese ad eseguire con tutto rigore le desiderate misure riparatrici potrà provocare rimostranze da parte di tutti i Governi alleati ».

Commenti inglesi

Londra, notte.

Il *Times* scrive: « Sarebbe un insulto per il buon senso del popolo svedese credere che le spiegazioni date dal ministro degli esteri svedese esprimano le vedute del popolo stesso. Tali spiegazioni non soddisferanno nè gli alleati, nè i neutri, che la Svezia ha offeso. Abbiamo raramente veduto un documento più debole ed illogico. Lasciando a Buenos Aires assolutamente inquisito tutto, ma il ministro svedese non osa dire così categoricamente, e pur affermando la propria ignoranza, insinua che la Svezia servì di tramite fra la Germania e l'Argentina. Esso ha la sfrontatezza di fare un parallelo fra la trasmissione di spacci in chiaro circa la sorveglianza di Kiao-Ciao e i cittadini americani in Turchia e l'invio di messaggi cifrati. Ignora forse la Svezia le operazioni del spionaggio tedesco per non diffidare del contenuto di messaggi segreti? ».

La *Morning Post* scrive: « I politici faranno notare che il Ministero degli affari esteri svedese, nella dichiarazione ufficiale circa la trasmissione dei dispacci tedeschi in Argentina, ammette virtualmente che, se in tesi esporta dal Governo americano è sanità, una colpa è stata commessa. Ma il Ministero svedese non accenna che alla Germania, la cui colpa è fuori di dubbio. La questione tra la Svezia e gli Alleati rimane pendente e la Svezia dovrà rispondere a parecchie questioni.

I crediti degli Stati Uniti per l'Italia

Washington, 11.

Il Governo aprì all'Italia un nuovo credito di 55 milioni di dollari. I crediti totali aperti all'Italia si elevano per ora a 255 milioni. (Stefani).

La crisi francese

Painlevé riprende il filo interrotto

Parigi, 12, notte.

Painlevé si è recato al tocco di stanotte all'Eliseo per annunziare al presidente della Repubblica, Poincaré, che rinunciava al mandato di costituire il nuovo Gabinetto, non avendo potuto raggiungere il suo intento di formare un Ministero di unione nazionale. Il Presidente della Repubblica ha pregato Painlevé di continuare le sue pratiche. Painlevé ha chiesto di poter riflettere.

Ieri sera sembrava probabile la costituzione del nuovo Gabinetto con Ribot agli Esteri, Klotz alle Finanze e alle Colonie, Besnard ai Lavori Pubblici e alla Ricostituzione nazionale, Peret al Lavoro, Daniel Vincent all'Agricoltura, Jean Dupuy all'Istruzione Pubblica, Varenne alla Propaganda, Franeklin Bouillon agli Approvvigionamenti, Loucheur alla Giustizia, Thierry, Barthou, Bourgeois, Renoult, Doumergue avrebbero pure fatto parte del Gabinetto. Painlevé, Sieg. Chaumet, Albert Thomas, Clementel avrebbero conservato il loro portafoglio.

Painlevé riunì alle 22 al Ministero della guerra i suoi eventuali collaboratori. Durante la riunione Albert Thomas e Varenne lasciarono la sala per recarsi a consultare i delegati permanenti del partito socialista; essi ritornarono poi per prendere parte alla discussione; ma, un quarto d'ora dopo, lasciarono la sala, annunziando ai giornalisti che si rifiutavano definitivamente a causa della composizione generale del Ministero di prendervi parte. Gli altri collaboratori eventuali continuarono le discussioni, dopo le quali Painlevé dichiarò ai giornalisti, che, in seguito agli ultimi incidenti, non aveva potuto costituire il Gabinetto di unione nazionale, che aveva ricevuto incarico di formare dal Presidente della Repubblica.

Stamane però Painlevé ha ripreso le pratiche per la formazione del Gabinetto e informò i mezzodì Poincaré ch'egli si riservava fino alle 4 del pomeriggio per decidere circa l'accettazione definitiva dell'incarico. Alle 17,30 Painlevé lasciava il Ministero della guerra per recarsi ad annunziare a Poincaré che accetta il mandato di costituire il nuovo Gabinetto.

(*Ag. Stefani*).

Il nostro corrispondente ci telegrafa da Parigi, 12, ore 10,35:

Il Ministero Painlevé era costituito alle 23 di ieri sera così: presidenza del Consiglio e guerra, Painlevé; marina, Chaumet; armamento, Thomas; esteri, Ribot; giustizia, Thierry; finanza, Klotz; interno, Sieg; istruzione, Varennes; commercio, Clementel; approvvigionamenti, Loucheur; lavori pubblici, Peret; lavoro, Daniel Vincent; colonie, Besnard; agricoltura, Jean Dupuis con il Ministero nuovo delle « missioni all'estero » avente Franklin Bouillon per titolare e quattro ministri di Stato, Barthou, Bourgeois, René Renoult e Doumergue, tutti senza portafogli.

Painlevé era riuscito a trionfare del primo ostacolo suscitato dai socialisti contro la designazione di Barthou al Quai d'Orsay e gli aveva sostituito Ribot. Il primo Consiglio di gabinetto era convocato a mezzanotte al Ministero della guerra. Nessun discorso sul programma, dicevasi. Sulle persone, solamente. I socialisti soli avevano accettato a riserve sul ritorno di Ribot malgrado che fosse in posizione secondaria. Ma all'ultima ora queste riserve erano cresciute rapidamente di intensità al punto che determinarono Thomas a dichiarare, appena aperta la seduta, che era vietato a lui e al suo corrispettivamente Varennes di accettare più. A Painlevé caddero le braccia. Dichiarò che non aveva più il coraggio di ricominciare e il resto all'una all'Eliseo e rassicurare egli pure il mandato. Alle 2 ne usciva convinto dalle buone ragioni di Poincaré. In altri tempi questo ritornello socialista, che si mostra capace di paralizzare il meccanismo costituzionale della Repubblica, sarebbe apparso grave; non oggi. Gli eventi sono volti tutti verso Pietrogrado. Painlevé riprese stamattina i suoi tentativi.

I Comuni monregalesi per gli approvvigionamenti

Mondovì, 12 notte.

Per iniziativa del consiglio provinciale avvocato Barbone, i Comuni di Villanova, Roccaforte, Pianfei, Frabosa Sottana, Frabosa Soprana, hanno deciso di riunirsi per gli approvvigionamenti. Domenica scorsa, invitati dal consiglio provinciale i sindaci si adunarono nella sala del mandamento di Villanova e mercoledì si recarono dal commissario cav. Imberti per sentire da voci che hanno trovato resistenze ed ostacoli; oggi si adunarono nuovamente a Mondovì, nella sede del Comizio agrario per esaminare i loro propositi colla relazione di un ente autonomo. Vennero assunte deliberazioni concrete e presto il nuovo consorzio interessante e sarà un fatto compiuto.

A seguito delle dimissioni date, per ragioni di età e di salute dal cav. uff. Don Mazzo, dalla carica di tesoriere del convitto civico si aprirà concorso, per una nomina provvisoria, dovendo attendersi dopo-guerra a bandire il concorso regolare. Direttrice civile il prof. Dottorio, Istituto Scolastri, Mondovì e commissario direttore del Real Collegio il signor [illegible] dichiarato posto definitivo. Fu fatto un [illegible] e [illegible] professore [illegible] Commissario straordinario [illegible] e ben a ragione di [illegible] sorpresa.

Recentemente bandito un concorso [illegible] a sistemazione del famosi campanili del santuario di Mondovì, che, così come ora si scorgono il classico monumento [illegible] e Vasari e Galle. I particolari tecnici del concorso furono allestiti dal prof. ing. Reycend e dal prof. Aprile Noelli.

La ripresa delle contrattazioni per contanti

Roma, 12, notte.

Un'Agenzia d'informazione pubblica: « Dopo una breve discussione coi più autorevoli agenti di cambio fra il ministro del Tesoro e il commendatore Stringher fu stabilito per il 15 ottobre la ripresa delle contrattazioni ufficiali per contanti lasciando completamente impregiudicate le operazioni a termine. Questa disposizione non fu soddisfatta gli agenti di cambio. Ma ormai siamo già dei gli ordini opportuni per il relativo decreto che uscirà fra breve, lo sarà modificato in alcun modo qualora è stato stabilito ».

Episodi dell'offensiva d'agosto

La brigata Piceno all'assalto

Zona di guerra, 9 settembre.

Il comandante di una giovane Brigata ha consegnato oggi le ricompense al campo a quei valorosi che maggiormente si distinsero all'inizio della presente offensiva. La Brigata Piceno (235-236) citata dal generalissimo nel suo bollettino del 21 agosto, compiuta in collaborazione con i granatieri e con i fanti delle Brigate Lazio, Bari e Casenza, la linea Korita, Selo, e si impadronì dell'aggueritta Quota 241 che intacca la famosa linea K. Per la prima volta la Brigata Piceno, composta in buona parte di elementi giovani, si cimentava in una azione di così alta importanza, a fianco di soldati valorosi per antiche e recenti tradizioni quali i granatieri di Sardegna. E i bianco-rossi della Piceno non vollero essere da meno di questi invitti guerrieri. Sono stati raccontati, come si sono potuti raccogliere nei primi momenti, le gesta eroiche del 235.o e del 236.o, ma di più fulgida luce essa sono apparse illuminate nel giorno solenne in cui con la premiazione dei più valorosi si è voluto ricostruire l'azione e gli episodi che la caratterizzarono. Dopo un patriottico e commovente discorso del comandante la Brigata e un fervido saluto del Comandante il Corpo d'Armata inclitante a nuovi eroismi si inizia la premiazione. Viene chiamato per primo il capitano Pensieri Genaro del 235.o, nativo di Montefino (Teramo), già due volte decorato ed effettivo per merito di guerra, splendido ed energico rappresentante di quella razza d'Abruzzo che arricchisce ogni giorno più la storia del valore italiano. Sette volte arrestato da una rabbiosa difesa, dice la motivazione, con indomita fede e con tenace ostinazione, sotto l'infuriare delle artiglierie e mitragliatrici, fra dense nubi di gas marciava superbamente in testa al suo battaglione e ritornava all'assalto finchè, raggiunte le posizioni nemiche le conquistava disperdendone i difensori e catturando oltre mille prigionieri. Più tardi, stretto d'ogni parte da un gruppo di nemici che tentava di farlo prigione, con sicuro sangue freddo in mezzo al gruppo che lo serrava, lasciava esplodere una bomba a mano, i cui effetti riuscivano a disimpegnarlo e a sbandare gli avversari. Quota 247, Selo 19 agosto 1917.

Quando il generale consegna sul petto del capitano Pensieri la medaglia d'argento, un fremito di commozione e di ammirazione passa sul campo. La ricompensa al Comandante del 1.o battaglione del 235.o sveglia una quantità di ricordi, di palpiti.

Alle 5,30 del 19 agosto la Brigata Piceno scatta con entusiasmo all'assalto fra dense nubi di gas lacrimogeni. I soldati volavano sulle posizioni nemiche per sfuggire a quel tormento, ma il giungervi non fu facile. Protetto dalle nubi di gas il nemico aveva prima del nostro attacco scagionato sui nostri fianchi dei reparti di mitragliatori che la fiancheggiavano. Bisogno difendersi ai fianchi, mentre bisognava sfondare di fronte. Si avanzava conquistando il terreno metro per metro, buca per buca, dolina per dolina. Il 1.o battaglione del 235.o che formava le prime ondate, più di sei volte era costretto all'assalto ed era forza dirigersi ad un reticolato dai varchi insufficienti. In piedi sulle trincee gli austriaci fulminavano con bombe a mano, miravano a colpo sicuro gli ufficiali per disgregare la compagine degli assalitori. Una compagnia era affidata ad un sergente, un'altra ad un sergente. Il battaglione che poteva forse decidere delle sorti dell'attacco ondeggiava. Il capitano Pensieri, ricevuto dal comando di reggimento dei rinforzi, si slancia per la settima volta all'assalto. Non è un assalto: è qualche cosa che rassomiglia agli antichi arrembaggi. Mantelline, coperte, teli da tenda, fascapani, giubbe, tutto ciò che viene sotto mano, è portato sui reticolati. I varchi sono fatti: i fanti montano sulle trincee con la baionetta fra i denti, bombe alla mano. Ma non hanno più bisogno di adoperare le armi. I feroci difensori di poco prima sono diventati degli agnellini: alzano le braccia, implorano pietà, gettano le armi e corrono spaventati verso la nostra linea di partenza. La breccia è aperta. Tutto il 235.o dilaga, tutta la Brigata avanza. Comincia quella caccia affannosa, dolina per dolina, alla ricerca di tutti i buchi, a scovare i timidi o gli insidiatori.

Migliaia di prigionieri affluiscono alle retrovie. Prima di sera Selo è conquistata e rastrellata. Delle punte di ardigi hanno già toccato la linea K. Per il bisogno di pernottare tutte le buche, le mine le doline, i ripari organici devono dividere in tante piccole squadre che su di un terreno ancora ed infuocato necessariamente si smembrano e camminano in tutti i sensi prima di rincontrare il proprio ufficiale, il proprio reparto. Per lo stesso motivo nei primi momenti i primi ordini giungono senza più ritrovare la strada, le corvées non arrivano mai a destinazione. E la sera del 19 la Brigata Piceno, portata avanti dal proprio slancio con un terreno immenso da ripulire e difendere, aveva saputo in una linea di protezione. Ufficiali di tutti i gradi dai più elevati ai meno giovani a raccogliere sbandati e mettersi nella buona direzione. Il comandante del 235.o, un eroe, che l'anno scorso alla testa del suo battaglione entrava primo e fra i primissimi a Gorizia, personalmente si recava sulla linea a stabilire il collegamento fra i reparti che rimanevano in quel mare di dinamite i fronti dell'epica giornata. Fu in questo momento che il secondo premiato, il giovanissimo tenente Antonino Giovanni, del 235.o ribaltava con un nuovo atto di valore la giornata nella quale si era generosamente prodigato, prima inciampando fitto sulla trincea i fanti che andavano all'assalto, poi comandando gruppi di ardii e infine girando tutta la notte a stabilire la posizione dei singoli reparti. In questo giro egli arriva con due uomini soli al momento in cui un ufficio austriaco aveva circondato il suo comandante di battaglione. Questi, difendendosi con bombe a mano, ne aveva sbaragliati una parte, ma il tenente Antonino con i suoi due uomini si getta alle spalle degli assalitori, infonde loro la rena con tanta sicurezza di sè che gli avversari perde si sbandano, parte deponendo le armi. Il generale gli appunta la medaglia d'argento sul petto e lo bacia. Un altro eroe si avanza: il tenente De Flaminis Umberto del 236. Comandante di una sezione posta sotto il vivo fuoco delle mitragliatrici avversarie, si spingeva all'attacco delle mitragliatrici stesse e riusciva a catturarle con tutti i serventi. Sublime nella sua semplicità. Ricevono ancora la medaglia d'argento tre graduati e un soldato: sergente maggiore Pinucci Costantino, sergente D'Orazio Antonio, sergente Manfredini Pietro, tutti e tre del 235, e il soldato Vona Giuseppe, del 236.

I Pinczio, circondato da quattro che gli intimavano la resa, si liberò a viva forza e combattè strenuamente per 4 giorni.

Il D'Orazio, comandato di servizio nelle retrovie, chiede di essere destituito per ritornare all'azione, dove si copre di valore sostituendo l'ufficiale caduto.

Il Manfredini, fatto prigioniero e condotto in una caverna riesce a ritornare con i combattenti in prima linea e a farli fare nuovamente prigionieri degli... italiani.

Il Vana, un soldatino giovanissimo, che sembra una fanciulla, piange mentre il generale si congratula con lui e nel giorno dell'azione invece, ritto sulla trincea nemica, incitava i compagni.

Ricevuto ancora la medaglia di bronzo il sergente Marchionni Antonio, i caporali Galloni Giovanni e Vitali Enrico, il soldato Padovani Pietro, tutti del 235, e il sergente Ravasi Francesco, il caporale Buriani Aldo, il soldato Bianchetti Luigi, del 236.

E con un duplice vigoroso evviva alle bandiere dei due gloriosi reggimenti, la cerimonia è finita.

Il Consiglio dei ministri

Interviene l'on. Orlando

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 12, sera.

Stamane alla Consulta si è riunito il Consiglio dei ministri.

Il *Giornale d'Italia* dice: « Al Consiglio dei ministri di stamane ha partecipato anche l'on. Orlando, giunto lunedì sera da Vallombrosa. L'on. Orlando è giunto alle 10,15 alla Consulta. Era florido d'aspetto per quanto il suo volto rechasse le traccie delle sofferenze da cui è afflitto. Il soggiorno di Vallombrosa ha certo giovato ad attenuare la gravità della laringite che ha colpito il nostro ministro degli interni sin dal suo primo viaggio a Londra. Pare anzi che sia proprio colà che egli accusasse i primi sintomi del male all'indomani di una riunione avvenuta la sera avanti ed alla quale aveva partecipato pronunciandovi un vibrante discorso. Usciendo ancora acclamato dalla grande sala del Club inglese, l'on. Orlando non ebbe cura di prendere quelle elementari precauzioni necessarie per difendersi dallo sbalzo di temperatura e continuò a conversare con le personalità inglesi che lo accompagnavano. Il clima e la fitta nebbia londinese non gli risparmiarono i loro attacchi. A Vallombrosa l'on. Orlando si è sottoposto ad un rigoroso riposo senza uscire mai di casa e parlando il meno possibile. Ora egli, pur non avendo ricuperato completamente la voce, è però in grado di parlare, ma occorre sempre che si abbia molti riguardi. Stamane, entrando nel salone del Consiglio, ove già erano ad aspettarlo i suoi colleghi, è stato fatto segno a vive premure da parte di tutti i presenti che gli hanno cordialmente richiesto notizie sulla sua noiosa malattia. Al Consiglio di stamane erano presenti tutti i ministri, meno l'on. Scialoja, che era andato ad assistere ai funerali del genero on. Simoncelli ».

Dopo quanto si è scritto nei giorni scorsi, è ovvio rilevare l'importanza che acquista la riunione odierna del Consiglio. Si tratta di una larga, complessa, delicatissima questione che abbraccia tutta la politica interna, sia dal punto di vista degli approvvigionamenti e consumi interni, al quale problema il Consiglio oggi stesso dovrà approvare la riforma del Commissariato, come nelle linee generali l'abbiamo esposta, giorni sono, sia poi dal punto di vista della resistenza interna.

Il *Giornale d'Italia* scrive: « Il Consiglio dei ministri di stamane è stato di notevole importanza e si conclude con la identità di criteri sulle fondamentali questioni di questo periodo. Sicchè, almeno per ora, nessuna novità, nessuna crisi. L'esame della situazione internazionale, sia politico-militare, sia politico-economico, nonchè l'esame delle condizioni interne e specialmente questo esame ha indotto il Consiglio a giudizi e previsioni concordi, ma ha anche dimostrato che si impone l'unione di tutte le forze e partiti, affinchè siano felicemente superati i pericoli ostinati che ancora rimangono per raggiungere l'esito desiderato. La politica interna è stata la materia dominante della discussione del Consiglio di stamane ed è risultato, se meno sentite le nostre notizie, la necessità di dare a questa politica un impulso vigoroso, chiaro, consapevole, specialmente per impedire le propagande ostili alla guerra e fiancheggiatrici della guerra ».

E Consiglio dei ministri nelle sedute del 7 e di corr. ha deliberato gli oggetti seguenti: Schema di decreto concernente il riordinamento delle imposte dirette: schema di decreto concernente provvedimenti a favore del personale dei banchi lotto e sostituzione di due bollettari per la raccolta del gioco; schema di decreto per il riposo di quindici giorni agli impiegati doganali; schema di decreto riguardante le promozioni di grado nel personale esterno delle gabelle; schema di decreto riguardante modificazioni al regolamento per la esecuzione delle leggi sulle privative dei sali e tabacchi; schema di decreto portante norme circa il contributo straordinario per l'assistenza civile; variazioni al regolamento per i lavori del genio militare nei riguardi della direzione generale aeronautica; schema di decreto circa il soprassoldo di guerra ai famigli della R. Accademia Navale e imbarcati sulle navi; schema di decreto concernente la compilazione dei diplomi di maturità rilasciati dalle scuole elementari in territorio occupato dal regio esercito; schema di decreto concernente la conferma degli insegnanti elementari provvisori e supplenti per l'anno scolastico 1917-1918; schema di decreto portante provvedimenti atti ad impedire l'eccessivo affollamento delle vetture tramviarie; schema di decreto che approva la convenzione per il riscatto della ferrovia Milano-Vigevano; schema di decreto concernente la proroga dei poteri dei regi commissari.

La fondazione per gli orfani di guerra eretta in ente morale

Roma, 12, notte.

Con decreto luogotenenziale del 29 agosto ultimo scorso è stata eretta in ente morale la fondazione nazionale industriale per gli orfani di guerra. Il patrimonio della fondazione costituitosi sotto l'alto patronato di S. E. il generale Dall'Olio raggiunge già i 9 milioni per quanto le sottoscrizioni siano state finora limitate a gruppi ristretti di industriali. Riconosciuta ora ufficialmente la fondazione, la Commissione esecutiva ha proceduto alla organizzazione dei Comitati regionali per intensificare la raccolta di fondi.

Muore precipitando dal terzo piano

Biella, 12.

Stamane verso le ore 9,30, il settantenne Garlando Francesco, nativo di Ponzano Monferrato, ed abitante in Biella via Villani, mentre si recava con un suo nipotino d'anni 7, a prendere legna sul solaio, colto da vertigini precipitava dal terzo piano sul pianerottolo rimanendo all'istante cadavere. Il poveretto lavorava alle ferrovie Santhià-Biella addetto al magazzeno. L'anno scorso già era precipitato dal primo piano colto da vertigini ed era rimasto paralizzato ad un braccio.

A

MONTECATINI

ora affollatissimo

cominciano le prenotazioni per la

STAGIONE AUTUNNALE

Cura efficace in ogni epoca dell'anno

"SALUS"

Nuovo Albergo Dietetico

Prof. Dott. ORRIGO Cav. G.

OCCHI, ORECCHI, NASO e GOLA

VIA NIZZA, 15 piano nobile — Dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 18 festivi - 10-12 festivi.

SCIROPPO PAGLIANO

del Prof. GIROLAMO PAGLIANO

Via Pandolfini, 10 - FIRENZE

L'ottimo tot purganti, efficace depurativo del sangue disinfettando perfettamente l'intestino, guarisce la stitichezza, di pronto sollievo. La sua fama, che dura costante da oltre 50 anni, garantisce la sua bontà. Guardarsi dalle imitazioni nocive e dalle contraffazioni.

Collegio Nerva - Rivoli

Scuole Elementari-Tecniche

Sempre ottimi risultati agli esami - Classi regolari - Speciale per corsi accelerati. c 12000

S. I. T.

SOCIETÀ ITALIANA TRANSAEREA

Torino - Corso Peschiera, N. 251

Capitale Sociale L. 700.000 versato

Avviso di convocazione di Assemblea ordinaria

I Signori Azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria per le ore 10 del giorno 29 settembre 1917 nei locali sociali (Torino, corso Peschiera, 251), per discutere il seguente

ORDINE DEL GIORNO:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Presentazione ed approvazione del bilancio al 30 giugno 1917 e riparto utili;
4. Nomina di cinque Amministratori;
5. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti; determinazione della loro indennità annua per l'esercizio in corso.

Gli azionisti per intervenire all'assemblea dovranno eseguire il deposito delle loro azioni CINQUE GIORNI interi prima di quello fissato per l'adunanza presso la Banca Italiana di Sconto e presso la Banca Commerciale Italiana, Sedi di Torino. 14629

Non avendo luogo per difetto di numero, detta assemblea s'intende adunata sin da ora in SECONDA CONVOCAZIONE, con lo stesso ordine del giorno, per l'11 ottobre 1917, nello stesso locale ed ora.

Torino, 11 settembre 1917.

IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

VINI ASCIUTTI LIMPIDI

PROFUMATI BEN CONSERVABILI

si ottengono con l'uso dei 14625

FERMENTI PURI E SELEZIONATI

DEL LABORATORIO ZIMOTECNICO ITALIANO

SCANDICCI presso FIRENZE

SI DIFFIDA

che certuni si presentano a NOSTRO NOME per regolarizzare 13661

CARTA VECCHIA SCRITTA e REGISTRI

assicurandone la macerazione nelle nostre Cartiere ed invece la vendono ai bottegai per involgere merci.

CARTIERE GIACOMO BOSSO, via Cavour, 32.

Telefoni 13-31 e 30-01. TORINO

PENSIONATO Piemontese per Studenti

Convitto ed Esternato - Lezioni - Preparazione a esami ottobre. — Per programmi rivolgersi alla

Direzione Corso Vittorio Em. II, 22 - Torino 13077

"FIAT - SAN GIORGIO" SG

SOCIETA' ANONIMA PER COSTRUZIONI NAVALI E MECCANICHE

CAPITALE SOCIALE L. 22.000.000 interamente versato

Sede in TORINO - Cantiere Navale a SPEZIA (Muggiano)

Prestito ipotecario di 15 milioni in Obbligazioni a L. 500, fruttanti l'interesse del 6,50 0/0 con decorrenza dal 1.o luglio 1917 al netto di **ogni imposta o tassa di qualunque natura tanto presente che futura,** ammortizzabili entro il 1938 per estrazioni semestrali.

Le Obbligazioni trovansi in vendita al prezzo di L. 490 più interessi per consegna immediata presso la

BANCA ITALIANA DI SCONTO

in tutte le sue Sedi e Succursali e presso i principali Istituti di Credito, Banchieri, Agenti di Cambio e Commissionari della piazza.

I migliori acquisti in BICICLETTE, accessori, materiale per costruzione, coperture, camere d'aria, ecc., si fanno presso

EUGENIO PASCHETTA

23, via Cesare TORINO via S. Tecla, 13

Telefono 54-67

Sconto speciale ai Rivenditori

Dietro richiesta, indicando questo Giornale, verrà spedito

CATALOGO GRATIS

STUFE Cucine - Noleggio GILETTI - Corso Duca Genova, 3

Unione Fornitori Militari

TORINO

Via Alfieri, 4, piano primo

CONFEZIONI per UFFICIALI

Berretti - Sciabole - Cordoni - Bustierie

FORNITORE DELLE RR. ACCADEMIE

Nuovo Reparto Confezioni per Berghesi

IMPERMEABILI - MANTELLINE

MODELLI DI ULTIMA CREAZIONE

TESSUTI EXTRA

Preventivi, Cataloghi, Campioni a richiesta.

Oro - Brillanti - Perle

COMPRO AL MASSIMO

gioielli, ora usato, argenterie, platino (svincolo gioie impegnate) e le acquisto al valore reale). E. VIGLIANI - Via Genova, 1 (sotto il portone) CASA ANTICA. ACCREDITATA E SERIA

Possiamo fornire dalla Svizzera forti quantitativi:

Cemento Portland lento presa

Calce idraulica ed in zolle

Gesso fino per intonaci

tutto di qualità ottima e per spedizione immediata.

Soc. Ital.-Svizzera Buttfi & Wullschleger, Lugano.

Per telegrammi: BARIFICIO - LUGANO, oppure: AZZALI, corso Italia, 14, MILANO. 14660

CONVITTO CIVICO TARICCHI

BRA - Telefono 58

Premiato dal Ministero con due medaglie

Elementari - R. Scuola Tecnica - R. Ginnasio

Scuola di Commercio e Magistrale

Sede attuale 14265 Il Rettore Dott. Prof. GILDO MARTINA

LEGNA DA ARDERE

e da opera

Comune Lerma (Mandamento Ovada) giorno 15 settembre, ore 10, sala comunale, metà in vendita asta pubblica taglio boschi legna faggio primo lotto tertale L. 60.000 secondo lotto L. 4020.

Schiarimenti capitolari rivolgersi presso sindaco signor cav. Costantino Cane e presso segretario signor Serravalle, entrambi domiciliati Ovada. 14559

ANEMIA, nevrastenia, emicranie, insonnia, inappetenza, debolezza consecutiva a parti, aborti, emorragie ed ogni esaurimento nervoso vengono curati e guariti coll'uso della

ERACLEINA

(ALIMENTO DEI NERVI)

approvata, elogiata e prescritta da illustri Sanitari.

Trovasi in vendita in tutte le buone Farmacie. Deposito presso la Società Anonima Italiana dell'ERACLEINA, via Roma, 16, p. p., Torino. 13865

ISTITUTO OPOTERAPICO

MALATTIE NERVOSE, esaurimenti, perdita di umori, impotenza, debolezza sessuale. CURE SPECIALI

Cav. Dott. N. LATTES Via Principe Amedeo, 12, p. p. dalle 9-10, 13-15, 17-19

Appendice della *Stampa* (26

::: Il Figlioccio ::: dei Tre Moschettieri

Romanzo di A. SIRVEN e A. SIEGET

Non aveva ancora rimesso il suo cappello che, staccandosi dalle sorti, un cavaliere si appressò alla sua sfilata.

— Datevi la pena di scendere e di seguirmi — gli disse con voce brusca.

— Scusate, — rispose tranquillamente d'Artagnan — non scenderò perchè mi trovo bene qui dove sono e non vi seguito a meno che non andiamo insieme dalla stessa parte.

Il cavaliere alzò le spalle e disse:

— Ordine dello tsar!

— Oh, allora la cosa è differente — rispose d'Artagnan. — Obbedisco, signore, benchè non comprenda nulla di ciò che mi accade.

Il cavaliere lo guardò con aria sorniona, e vedendo che aveva a fare con una persona che ne educata, scese anche lui da cavallo, prese le redini ed un soldato che passava e gli ordinò di condurre il cavallo alla caserma. Rivolgendosi quindi a d'Artagnan:

— Venite, signore — gli disse.

— Sarebbe indiscrezione domandarvi dove mi conducete?

— Alla Casa di polizia.

— Alla Casa di polizia! E perchè?

Per aver trasgredito l'ukase imperiale che ordina di scendere di carrozza e di sfilata quando si incontra lo tsar, e di prosternarsi davanti a lui.

— Era dunque San Marzio che ho avuto l'onore... e la disgrazia di vedere?... — fece d'Artagnan, studiando.

— Certamente, signore.

— Veramente? — esclamò d'Artagnan. — Ma, signor almirante di campo dalla vostra divisa, signore, credo di poter darvi quel titolo, si avrà la bontà almeno, si fa sapere che passa l'imperatore... non si espone un onest'uomo a cascare per ignoranza.

L'ufficiale di campo era precisamente quell'ufficiale Kaptof, modificatore rinomato, specie di tuttofare onorario, le cui faccie avevano il dono di divertire lo tsar al punto di farsi dimenticare le continue mancanze alla etichetta di cui si rendeva colpevole.

Le parole del cavaliere lo fecero ridere.

— Ecco — egli pensò — un uomo che mi piace.

Quando furon giunti alla Casa di polizia, Kaptof disse al commissario che lo dirigeva:

— Vi raccomando questo signore. Mi risponderete di lui finchè io ritorni, incaricato da Sua Maestà di dirvi quel trattamento converrà fargli subire.

E rivolgendosi al prigioniero, aggiunse:

— Il vostro nome, signore?

— D'Artagnan, se può farvi piacere saperlo.

— La vostra qualità?

— Capitano nella guardia del primo console della Repubblica francese.

Kaptof notò le informazioni ricevute e uscì.

Rimasto solo con d'Artagnan, il commissario credè dover procedere ad un supplemento di interrogatorio.

— Il motivo del vostro arresto? — domandò.

— La colpa che ho commesso, pare, non sprendendo di sfilia per salutare lo tsar.

— Oh! oh! ecco una cosa grave, signore. Sua Maestà non ischerza su ciò. L'usanza è di tradizione antica. La defunta Imperatrice l'aveva abolita, ma nostro padre Paolo Petrowitch l'ha rimessa in vigore.

— Naturalmente! — pensò d'Artagnan, il quale sapeva qual cura poneva lo tsar a far tutto il contrario di quel che faceva sua madre.

— Se foste svedese — riprese il commissario — l'ukase non vi concernerebbe, o lo vorrà qualora di straniero vi fareste perdonare.

— Ma io sono, straniero! — replicò d'Artagnan. — Non dissi, davanti a voi, che appartengo all'esercito francese?

— Sì... sì... siete francese... e giacobino per soprammercato... Ah! il vostro conto è buono!

— Ma come? Giacobino?

— Non avete pronunciato una parola che se Sua Maestà l'avesse udita uscire dalla vostra bocca sarebbe bastata per farvi ricondur sul momento alla frontiera?

— Quai parole?

Il commissario, come credendosi obbligato a dire una enormità, abbassò la voce per pronunciare le parole:

— Repubblica...

— Ma è bene di qualche cosa di simile che il generale Bonaparte è il primo console — disse d'Artagnan con urbanità.

E fra sè:

— Cercheremo di abituare lo tsar a quella parola che gli spiace tanto, perchè quando lo vedrà, sarebbe forse un po' ridicolo e ben umiliante dirgli: « Sono invitato a Vostra Maestà da Sua Eccellenza il primo console di... ciò che sapete... ».

In tono grave riprese:

— Sta bene, signor commissario: finchè rimarrò in Russia mi guarderò dal pronunciare quella parola; tutto è convenzione in questo mondo ed io mi richiamo davanti al rappresentante della legge in questo paese.

— Convenzione!... Rappresentante!... Ma disgraziato, volete proprio farvi mandare in Siberia? Non sapete che tutte quelle parole sono proibite come l'altra, perchè ricordano gli odiosi sconvolgimenti sopravvenuti in Francia dopo... dopo...

— Dopo la Rivoluzione — disse d'Artagnan, per fornirgli la parola che pareva mancargli.

— Rivoluzione! Pare, signore, che lo facciate apposta a servirvi di vocaboli proscritti!... e dite che non siete giacobino? E quell'oggetto che tenete in mano, che cosa è?

— Questo, signore, — rispose d'Artagnan, — è un cappello, se posso esprimermi così.

Il commissario alzò le braccia con aria desolata.

— Non è la parola che è interdetta, è la cosa.

— La cosa? — ripetè d'Artagnan al colmo dello stupore. — Non s'ha dunque il diritto di portare un cappello, a Pietroburgo?

— C'è cappello e cappello...

Cronaca Cittadina

"Stanze dei bambini,,

Al Comitato Femminile per le « Stanze dei Bambini » dal 1o luglio all'8 settembre sono pervenute le seguenti oblazioni:

Commissione Municipale per l'Assistenza alla Famiglia del Soldato (sussidio per i mesi di giugno e luglio), L. 4000 — Provento vendita francobolli nella scuola di Torino, 1309,25 — Vedova del comm. Federico Selve, 250 — Enrichetta Garda ved. Levi in Falco, 200 — Secondina Ramella Vercellone, 200 — Fiat San Giorgio, 150 — Società Anonima Ing. V. Tedeschi, 100 — Cav. Enrico Marzoli, 100 — Gruppo Tiratori al volo, 80 — Giacomo Mombiano, 50 — Emilia Falco, 50 — Adele Ambeno Errera, 50 — Adelina Falco Dina, 50 — Luisa Dina Delmonte, 25 — Rita ed Enrico Dachi, 25 — Eugenia Ferrugini, 25 — Valentina Molinra, 20 — Sig. Tos, 10 — Donalice Bavenna, 10 — Clementina Rossi Arnaldi, 10 — Oblazioni raccolte dalla direttrice sig.ra Alavizza nella scuola di Lucento, 8 — Delmiglia Lazzarini, 5 — Alunni della classe 5.a della Scuola Vittorino da Feltre, 3.

Pagarono quote mensili da L. 40: Giacomo Massarani, 120 — da L. 30: Filatura di Tollegno, 60 — da L. 25: Industria nastri gomma e affini, 50 — da L. 20: Fratelli Florio, 40; Sorelle Gardino, 40; Cav. Achille Lauroni, 40; Giovanni Ambrosini, 40 — da L. 15: Celonn Eduardo Fiora, 30; Cav. Battista Richiardi, 30 — da L. 10: Teresa Visetti Gardino, 20; Ing. Enrico Fabetti 20; Jolanda Bellia Bellia, 20; Società Franco Italiana Esplosivo Claudite, 20; Società Idroelettrica di Villeneuve, 20 — da L. 5: Adalgisa Azario Maja, 40; Emanuele Segre, 32; Margherita Segre Amar, 32; Elda Arlom Amar, 25; Giuseppina Amatets, 24; Eugenia Terracini, 24; Lore Terracini, 24; Paola Marone Cinzano, 24; Lucia Bruchi Baglio, 16; Paola Cabanedetti Solai, 16; Rag. Giovanni Giraudi, 15; Avv. Francesco Cabras, 10; Giovanna Bess Righini, 8; Cristina Buzzetti Righini, 8; Maria Vigliardi Paravia 8; Giovannina Petruolo Albertario, 8; Clotilde Pavesio Righini 8; Giulia Segre Arlom, 8. Pagarono quote trimestrali: Cav. Leopoldo Beltramo, 75; Dott. Francesco Vecco, 75. La Tipografia Ezeviriana offerse degli stampati pel valore di L. 60. Il Comitato ringrazia la Direzione del Collegio degli Artigianelli e la Società del Tiro a volo per aver generosamente concesso l'uso dei giardini per la ricreazione dei bimbi; e ringrazia anche particolarmente le milieve della Scuola Normale Domenico Berti che con zelo instancabile provvedono biancheria e abitini, opera delle loro mani abili e operose.

Comitato di Propaganda — Oblazioni ricevute in occasione di nascite di bambini: Figli di Monti Pietro, L. 30; De Benedetti Dario, 5; Tullio Manoliehi, 15; Luisella Maria Bachi dal rag. Enrico, 25; Idda Avaudino Fino, 5; Ferdinando di Federico Vellani, 100.

Le Stanze dei Bambini traggono il loro sostentamento dall'interesse del pubblico e dal concorso del Municipio di Torino. Senza inviare circolari od esattori attende le oblazioni alla sede sociale, via Assarotti, 11, oppure alla Cassa del Comitato di Propaganda presso Uffici delle Assicurazioni Generali, Piazza Solferino, che rilasciano regolare ricevuta.

Un concorso scolastico

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha bandito un concorso per il conferimento dei posti gratuiti e semi-gratuiti nei Convitti Nazionali, al quale potranno prender parte i giovanetti che hanno compiuto almeno gli studi elementari ed hanno una età non superiore ai 12 anni al 30 settembre corrente. Vi potranno prendere parte anche i giovanetti che al 30 settembre predetto non abbiano superati i 13 anni, purchè abbiano conseguito il diploma di maturità non dopo la sessione estiva di esami dell'anno 1916, e quelli che a tale data non abbiano superato i 14 anni, con la condizione che abbiano conseguito il diploma di maturità non dopo la sessione estiva di esami dell'anno 1915. Per maggiori chiarimenti, rivolgersi al Provveditorato degli studi.

La riapertura del R. Politecnico

La Direzione del R. Politecnico pubblica il manifesto per l'apertura delle lezioni all'Istituto. Esse sono fissate per tutti i corsi sino al 3 novembre e le lezioni cominceranno il 5 novembre.

Utile a coloro che vogliono recarsi a Udine

L'Autorità segnala che molte persone giungono a Udine munite di passaporto ma non del prescritto passaporto che rilascia l'Autorità militare. Per mancanza di tale documento esse vengono fatte ripartire. Ne prendano in conseguenza nota coloro che eventualmente dovessero recarsi in detta località.

I Divertimenti

Il Fiacre N. 13

Il Fiacre N. 13 - Il Fiacre N. 13

I tre titoli corrispondono al triplicarsi della folla che accorre a questa ghiacciaia estiva della Casa Ambrosio. La grande Casa torinese, del celebre lavoro di Saverio di Montépin ha saputo dare una riduzione perfetta, non trascurando nessun episodio o nessun particolare, mantenendo altissima la nota della drammaticità e seguendo passo passo l'appendice in tutto il suo intrigo potente e appassionante. La folla che si stipa nel bellissimo *Cinema Ambrosio* si interessa perciò e si diverte come raramente e i commenti al lavoro sono tutti entusiastici. Proseguono le repliche della II Parte: *La Italia del ghigliottinato.*

"Il delitto dell'Opéra,, dal Romanzo di F. Boisgobery

E' una grandiosa *film* in preparazione, ricca di una messa in scena spettacolosa e di una interpretazione di primissimo ordine. Basta citare gli interpreti: Rodolfi, la Mercedes Brignone, A. Pouget, V. Rosa Pianelli, Nevsa Cheyne, Valeria Grell, S. Mari, ecc., ecc. Dove si proietterà? In un grande cinema, avvezzo ai successi trionfali.

VELO SQUARCIATO

Lidia Quaranta e Valentina Frascaroli

Questo magnifico lavoro in 4 atti, che ottenne ovunque un successo lusinghiero, si proietta da oggi al *Cinema Italia*. Contemporaneamente si sta preparando per lunedì un programma speciale americano di genere comico, per cui vi è grande attesa.

Il programma dello "SPLENDOR,,

Oggi: *Ivonne (La bella dalla danza brutale)*, dramma in 4 parti della *Caesar Film*, interpreti *Francesca Bertini* e *Gustavo Serena*. Vedremo: *Amanda*, interprete *Lina Millefleurs*.

Una scenataccia in via Lagrange tra gente di malaffare

Ieri sera, in via Lagrange angolo via Andrea Doria, località da qualche anno infestata da uomini e donne di malaffare, sorse una lite, appunto per motivi di femmine, fra due individui, certi Albano Ettore di Giuseppe, d'anni 17, ed Ercole Francesco di Giovanni, d'anni 23, il primo parrucchiere, e l'altro cocchiere, entrambi naturalmente disoccupati. L'Albano ad un certo punto si slanciò sull'avversario vibrando un coltello ed originando una clamorosa e impressionante scenata nella popolosa via. Un buon punto sopraggiunsero le guardie Colazingari, Calló e Batezzato, le quali furono addosso al furibondo Albano disarmandolo e per ogni evenienza condussero in questura anche l'altro litigante.

La scena di ieri sera, svoltasi in ora non tarda, ci porge di nuovo l'occasione per lamentare lo sconcio che da anni si verifica all'angolo di via Andrea Doria e via Lagrange, molte volte oggetto di proteste sui giornali e persino in Consiglio Comunale. Inutilmente il nuovo questore, interpreti delle giuste lamentanze dei cittadini che abitano nella suddetta località, ad un'opera continua, rigorosa ed efficace di epurazione. Le vie consimili e più frequentate vanno sgombrate una buona volta da tutti i tristi elementi che da tempo impunemente lo infestano.

Un ladro ricercato sorpreso in tram

Tempo fa in danno della proprietaria di pasticceria Gho Ottavia, abitante in via Cibrario, N. 45, veniva compiuto un furto rilevante. Le furono rubate circa duemila lire tra denaro contante e oggetti preziosi. Le indagini della Squadra mobile condussero ad assodare che autore del furto era stato il panettiere Fiaschi Mario, detto il « Toscanino » essendo oriundo senese, giovane ventiquattrenne che godeva di una certa notorietà negli ambienti della Questura. Molte prove lo indicavano quale autore del furto, tra cui la scoperta presso una agenzia di pegni di via Monte di Pietà di parte degli oggetti rubati. Però il « Toscanino » si era mantenuto sempre latitante per quanto la P. S. lo ricercasse con ogni impegno. Ieri la guardia scelta Calló, uno dei migliori agenti della Squadra mobile, montando su un tram, ebbe la fortuna di imbattersi nel ricercato che si trovava unito agli altri passeggeri. Costui, alla vista dell'agente, saltò giù dal tram in corsa cercando di dileguarsi colla massima fretta. Ma il Calló, malgrado fosse solo, non frapposo indugio, saltò anch'egli a terra e si diede a inseguire il fuggitivo. Il « Toscanino » non potè andare molto lungi. Affrontato coraggiosamente dal bravo agente dovette seguire la sua sorte, cioè la via della Questura prima, sopra quella delle Carceri giudiziarie. Pare che il Fiaschi sia imputato inoltre di altri furti, su cui l'Autorità indaga.

La morte dell'avv. Conta

L'avv. cav. Gerolamo Conta, che l'altr'ieri sparavasi a scopo suicida un colpo di rivoltella alla testa, è morto all'Ospedale Militare Principale dove era stato trasportato d'urgenza. Lo stato del ferito appare grave e infatti è morto nella serata stessa. L'avv. Conta non era ufficiale ma soldato. Intorno alle cause che lo spinsero al tragico proposito corrono parecchie versioni.

All'Ospedale

Certa Tobia Giovanna, d'anni 75, abitante in corso Vercelli, N. 42, fu, in via Monte Rosa, nuca, da botarella da un'altra donna e riportò contusioni ad una mano, che il dottor Jachia, del San Giovanni, dichiarò guaribili in 15 giorni. Le guardie ebbero l'incarico di arrestare la feritrice della povera vecchia.

— Il manovale Rovai Giuseppe, della *Fiat*, mentre era su un camion, cadde a capofitto sul selciato, fratturandosi la base e la volta cranica. I dottori Abularage e Cirio praticarono d'urgenza alla trapanazione del cranio, riservandosi sulla prognosi.

— L'operaio Carlo Giamperina, abitante in via Monte Rosa, N. 44, cadde in una buca posta in un cortile delle Acciaierie di via Belmonte, e si produsse la frattura di una gamba. Il dottor Jachia lo giudicò guaribile in giorni 50.

Denuncia di coplsa

Passatore Giovanni, abitante in via Balangero, 3, denunziò ai carabinieri del Campidoglio che alle ore 1 della notte fra il lunedì ed il martedì fu assalito da quattro sconosciuti che lo derubarono dell'orologio e della catena.

Ragazzo scomparso

Da sabato sera è assente dalla sua abitazione il ragazzo Italo Zavattaro, d'anni 13. Lo scomparso è di statura piuttosto alta, veste di tela grigia, scarpe nere e berretto blu, con visiera. Chi potesse darne notizia alla famiglia, in via Boucheron, 7, farebbe opera meritevole di lode.

REATI E PENE

Per gli operai militarizzati

(*Tribunale Militare di Torino* - Sezione II).

Il capo operaio Gentilini Luigi, addetto alle munizioni di Villeneuve, fu denunziato perchè mancante a detto stabilimento ausiliario, per abbandono del posto di lavoro. Egli spiegò come si fosse recato a prestare l'opera propria in altra vallata, quella di Champorcher, per attendere a lavori, che erano stati assunti dallo stesso stabilimento di Villeneuve. Non aveva, di conseguenza, ritenuta necessaria l'autorizzazione del Comitato di mobilitazione industriale per un semplice cambio di destinazione. Il Tribunale, giustamente derogando ad una sua costante giurisprudenza, lo mandava assolto per inesistenza di reato.

Difensore: tenente avv. E. Mollard.

Oltre 70 anni di reclusione richiesti nel processo per associazione a delinquere

(*Tribunale Penale di Torino* - Sez. II feriale).

Ripresosi ieri il processo contro i 19 imputati di associazione a delinquere e molteplici furti, di cui già parlammo, il prof. Bellini riferì che il teste Allora, da esso preso in esame, non potesse ritenersi credibile. Esaursi gli ultimi testi d'accusa, relativi al riconoscimento di alcuni fra gli imputati, prese in seguito la parola il Pubblico Ministero, avv. Moretti, che sostenne essere provata l'imputazione di associazione a delinquere per tutti i prevenuti, ed abbandonando per alcuni forti l'accusa a carico di taluni di essi, ne richiese la condanna per un complesso di oltre 70 anni di reclusione. Pure nel pomeriggio si ebbero le arringhe defensionali degli avvocati Motta, Pagliuzzi, E. Cazzola, Boglione, Galvano, Filippi e Poddighe. La sentenza sarà pronunciata stamattina.

"Rigoletto,, al Politeama Chiarella

Si annuncia per questa sera al Politeama Chiarella la prima rappresentazione di *Rigoletto*. Protagonista sarà il baritono Arturo Bonboli, che nella parte del torvo e disgraziato buffone già conseguì notevoli successi. E con lui eseguiranno l'opera del Verdi, Ada Lazzarari (Gilda); Adele Pecrazio (Maddalena); Vittorio Re (il Duca); Eugenio Marianosz (Sparafucile); Concetto Paterna (conte di Monterone). La *stagione* attuale, preludio all'altra importante, che con fervore, malgrado i molti ostacoli, si va compilando, e di cui — a quanto pare — sarà capolavoro *La cordina*, del Puccini, procede di bene in meglio, tra applausi e folo concorso di pubblico. Non è quindi a dubitare che a questo *Rigoletto*, concertato e diretto anch'esso dall'egregio maestro Del Campo, sorriderà successo uguale a quello avuto dalle opere che lo precedettero.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA (Stagione Lirica). — Ore 20.45: *Rigoletto*, opera in 4 atti di G. Verdi. — Ingresso L. 2.

TEATRO CARIGNANO (Compagnia Schei-Rosi-Zucchini-D'Origlia) — Ore 21: *Il Paradiso*, commedia in 3 atti di Hennequin. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione Fili Chiarella). — Compagnia d'operette «La Normanna». Stasera (a G. Tani). — Ore 20.45: *Le due orfanelle del Bal Tabarin*, operetta in 3 atti di L. Bard. — Ingr. L. 1.

TEATRO SCRIBE (Gestione Fili Chiarella). — Compagnia Reni-Gabrielli. — Ore 21: *Circo di Bergerac*, di E. Rostand. — Ingresso L. 0,70.

TEATRO MAFFEI. — Grandi Spettacoli di varietà.

VARIETA' ROMANO (Prop. C. Amore) — Spettacoli pomeridiani ore 21 - Festivi 15.30. — Ingr. L. 1.

VARIETA' IRIS. — Comp. d'operette Parisi. L. 0,70.

Stato Civile di Torino

12 settembre 1917.

NASCITE: 14, cioè maschi 8, femmine 6.

MATRIMONI: Amanto Luigi con Cerutti Teresa — Ruggi di Giacomo con Amanzi Alba — Garbellotto Giovanni con Degiulio Luigia.

MORTI: Cenzi Angelo fu Pietro, d'anni 56, di Torino, ferroviere, coniug. con Cia 52 id.

Chiapino Giovanni, d'anni 58, di Casalborgone, orologiaio, via Madama Cristina, 20.

Pedussia Lucia o Vercelli, d'anni 45, di Castellamonte, casalinga, via Ospedale, 6.

Capello Francesco fu Pietro, d'anni 44, di Savona, commerciante, corso Parigi, 40.

Porro Filippo fu Giacinto, d'anni 58, di Alba, avvocato, via Montevecchio, 4.

Finello Francesco a. 6 mesi, di anni 58, di Villanova d'Asti, contadino, corso Orbassano, 26.

Trotta Emilio fu Luigi, d'anni 53, di Castiglione, soldato.

Rana Giuseppe fu Alessandro, d'anni 52, di Torino, meccanico.

Cuccati Amelia fu Luigi, d'anni 71, di Brescia, serva.

Serafini Giovanni di Giovanni, d'anni 18, di Saluzzo di Casalmararo, soldato.

Viola Crescentino fu Luca, d'anni 43, di Milano, impiegato.

Bellano Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 67, di Casalgrolo Lanze, muratore.

Leoni Ofelia di Annibale, d'anni 18, di Mantova, sold.

Cao Alberto di Pietro, d'anni 23, di Torino, impiegato.

Più 3 minori d'anni 7.

Totale complessivo 16, di cui 8 domiciliati 7, negli ospedali, istituti, ecc., 9. Non residenti in questo Comune 3.

Cambi del 12 Settembre 1917

La Camera di Commercio ed Industria di Torino comunica:

Parigi — Denaro: chèque 135 - Lettera: chèque 135,50.

Londra — Denaro: chèque 37,09 - Lettera: chèque 37,20.

I Cambi all'Estero

Ginevra, 10 — Cambi a vista:

DIVISE	8 settembre		10 settembre	
	Domanda	Offerta	Domanda	Offerta
Francia	80,75	82,75	79,75	81,25
Italia	80,40	82,40	80	81,90
Londra	22,15	22,75	21	22,62
Spagna	104,—	106,—	103	105,50
Pietrogrado	73,25	80,25	73,—	78,—
Amsterdam	196,50	199,50	195,75	197,75
Germania	44,15	46,15	43,90	45,60
Vienna	40,50	42,50	40,15	42,25
Bucarest	157,—	160,—	156,—	158,—
Cristiania	145,—	145,—	145,—	145,—
Copenaghen	142,—	145,—	142,—	145,—
Con-Tork	4,10	5,—	4,97	4,97

Dopo tanto soffrire, assistito dai suoi cari che l'adoravano, chiudeva cristianamente la sua vita esemplare tutta virtù ad amore per la Famiglia, alle ore 23,30 di ieri, nell'età di anni 60

ANGELA BIOGLIO-CARPANO

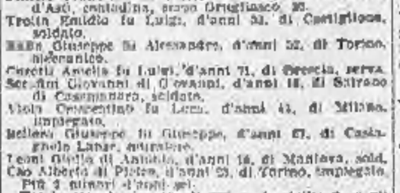
Coi più profondo dolore annunciano l'irreparabile perdita: il marito FERDINANDO BIOGLIO; i figli AGOSTINO colla consorte CRISTINA FOSCALE e bimba SILVIA; MARIO, MARIA ed ERMINIA; il fratello, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti ed i pronipoti.

Biella, 12 *settembre* 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì, 13, alle ore 16.

Per espressa volontà della defunta si prega di non inviare fiori, si dispensa dalle visite.

Il presente annunzio serve di partecipazione personale. 000



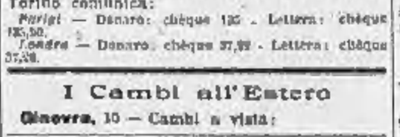
La DROGHERIA BIOGLIO partecipa con dolore l'avvenuto decesso della Signora

ANGELA BIOGLIO-CARPANO

moglie e mamma adorata dei Consoci.

Biella, 12 *settembre* 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì, 13, alle ore 16. 000



Ieri, improvvisamente decedeva, dopo aver esposta la propria vita per la Patria, alla fronte, l'

Avv. Cav. CONTA GEROLAMO

d'anni 38

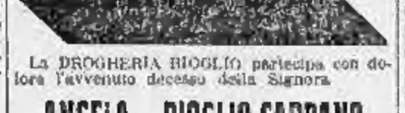
La famiglia e gli amici partecipano con dolore la immatura perdita.

Torino, 12 settembre 1917.

La sepoltura avrà luogo giovedì, 13 corr., alle ore 17, partendo dall'Ospedale Militare Principale (corso Vinzaglio Piazza d'Armi).

Per volontà del defunto non si accettano fiori, si ringrazia fin d'ora chi interverrà alla mesta funzione.

(Pompe funebri *Genta*)



Ieri, dopo breve malattia, cessava di vivere

CHIAPINO GIOVANNI

OROLOGIAIO

d'anni 58

Ne danno il doloroso annuncio: la consorte LUIGIA BISSONE; i figli: MICHELE, ENRICO e parenti tutti.

Non si mandano partecipazioni personali. L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì, 13, alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'estinto, via Madama Cristina, 50.

Torino, li 12 *settembre* 1917. 14746

Stamane, alle ore 3, dopo breve malattia, cristianamente sopportata, munito dei conforti religiosi, decedeva il

Cav. PAOLO ROMAGNA

Chimico Farmacista

di anni 70

Affranti dal dolore, ne danno il triste annuncio: la vedova MATILDE DREHERTELLI; le figlie: ERMINIA col marito GIOVANNI PAOLO CANUTO, OLIMPIA col marito dottor CAMILLO GARDANO e figli GIOVANNI tenente d'artiglieria e GUIDO; i nipoti PAOLO e MARIO GOGGIA; il figlio LORENZO colla figlia ANNETTA in CASTIGLIANO e famiglia, in cui coi parenti tutti.

Moncalieri, 12 *settembre* 1917.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, 13 corrente, alle ore 17.

Non si mandano partecipazioni personali e si dispensa dalle visite. 14745

Martedì sera spirava cristianamente l'

Avv. FILIPPO PORRO

Straziati, ne danno il triste annuncio: La moglie LAURA GIOELLI e il figlio GIACINTO; le sorelle AMICA PORRO ved. ROTA, ELETTA ed ALMA; i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

La cara salma verrà trasportata ad Alba, ove avranno luogo i funerali il giorno 15, alle ore 9, partendo dalla casa dell'Estinto. 14

Non si mandano partecipazioni speciali.

La Famiglia COSTA e congiunti, vivamente commossi per le innumerevoli dimostrazioni di affetto e di stima tributate al loro adorato

Avv. LEONE COSTA

sentitamente ringraziano quanti vollero onorarne la memoria ed associarsi al loro cordoglio. 14734

Torino, 12 *settembre* 1917

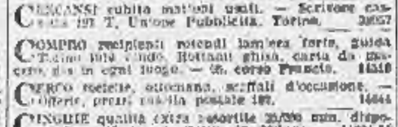
La Famiglia CRUTO ed i parenti tutti, con sincera riconoscenza ringraziano quanti vollero prendere parte al loro dolore, onorando la memoria della loro cara

RITA CRUTO

strappata al loro affetto ed alla loro cura da morte tanto immatura.

Piossasco, 12 *settembre* 1917.

(Pompe funebri Genta)



PICCOLI AVVISI,,

Avvisi d'indole commerciale 8

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AUTOCENTRANTI Cushman, Union, Whiten presto — Correria, corso Vercelli, 93, Milano. 14593 M

AUTOCENTRANTI Cushman, calibri Koch, micrometri Starrett nuovo arrivo. — G. Allamano, Galleria Subalpina, Torino. 30000

CALCIA ritira cigniile anche piccole partite negozio, fornitrevilla provincia Torino. — Scrivere cassetta 91 S, Unione Pubblicità, Torino. 30001

CESCANSI cubita materassi usati. — Scrivere cassetta 197 T, Unione Pubblicità, Torino. 30057

COMPRO recipienti potendi lamiera forte, guisa Torino lata cinque, Rottami ghisa, carta da macero, ecc in ogni luogo. — m. corso Francia. 14510

CERCO reticelle, attendano, scaffali d'occasione. — Offerte, prezzi casella postale 197. 14644

CINGHIE qualità extra resistite 25/30 mm. diepo. Cardi. — Motti, via Spirito, 12, Milano. 14604 M

DECAVILLE, vagoncini, teleferiche, motore a benzina industriale, macchina impastatrice inattaccabili cèreali. — Offerte dettagliate e prezzi cassetta 914 T, Unione Pubblicità, Torino. 30017

LAMIERA piombata 10/10 ritagli saldare diverse dispondibile. — Lantranco, Cibrario, 45. 30073

LEGNA da ardere segata della misura desiderata franco vagone L. 3.50 al Q.le — Orsini, corso Re Umberto, 8 14562

LEGNA ardere forti quantitativi consegna pronta. — Casella postale 1177, Genova. 14557 G

LEGNA forte ardere richiamato cederebbe contratti quindi anche a Stabilimenti importanti. — Scrivere cassetta 4 D, Unione Pubblicità, Milano. 14561

LEGNA da ardere, qualità forte, 10 vagoni vendonsi L. 14.50 franco vagone Torino. — Scrivere cassetta 901 T, Unione Pubblicità Torino. 30075

MACCHINE per stirare, per fare frese, presse. — Rapid, Barriera Nizza, 154, Torino. 14493

PRESSE eccentriche, graffatrici, motori tascabili. — Scrivere cassetta 125 B, Unione Pubblicità, Torino. c 14552

REMINGTON, Underwood, Smith, Oliver ultimi modelli calcolatrici, prezzi buoni. — Bogliani, 12, Officina riparazioni, Telefono 5136. 30014

SAPONE comune magionale vendesi libro contenente sapone quintale formole speciose orunque. — Sapunificio Bizzalli. 14650 O

SEGA alternativa per tronchi due cavalli, vendesi in funzione, veniesi. — Scrivere cassetta 204 T, Unione Pubblicità, Torino. 30076

SEGHE nastro pronte 700, 800, 900, 1000 mm. diametro in ciliegio partite a magazzino. — Casella postale 307, Milano. 14502

TUBI ferro saldato un centimetro, diametro un metro disponibili subito. — Scrivere cassetta 172 D, Unione Pubblicità, Torino. c 14257

Offerte d'impiego 1

Centesimi 30 per parola — Minimo L. 3

AGILI lavoranti, aiutanti sarte cercansi. — Fabbrica Italiana, via Roma, 20. 30090

AGGIUSTATORI, fornitori, manovali cercansi. — Officina Salotti, corso Regina, 56. c 14631

CANTINIERE capacità provata, ottime referenze, garzone esperto ed assoluta capacità tecnica, cercasi. — Scrivere 15068, Unione Pubblicità, Firenze. 14509

CERCANSI abili operai chimisti e falegnami. — Rivolgersi Sig.ra del R. Istituto Albergo di Virtù, via San Secondo, 29. 30051

CERCANSI apprendiste, aiutanti sarte. — Peace, Corso Settembre, 8. 14539

CERCANSI operaie cucitrici molto bravi militari e in borghese. — Orsenigo, Artisti, 18. c 14525

CERCANSI subito muratori, manovali, garzoni; officina refrattarissime. — Stratta, via Carcaglio, presso Polverier. San Paolo. 30038

CERCANSI operaie ai gilets per macchine cuci. Cucire (cotire guranzia si dà lavoro a domicilio. — Magliaria, piazza San Martino, 7. 30035

CERCANSI signore, signorine entusiaste carriera propagandiste fin. Lavoro immediato. — Palatina Filos. Mazzini, 8. 30081

CERCANSI abili operai montatori elettricisti, garzoni e buoni fabbri. — Tumiatti, Lagrange, 16. c 14466

CERCANSI due professori, uno di matematica e computisteria, l'altro di italiano, storia e geografia, per la Scuola Tecnica Parificata di Chivasso, lo incaricano assicurazione dei doveri tradizionali sotto le armi. — Presentarsi subito domanda e documenti al presidente dell'Azienda stessa in Chivasso. 30002

CERCASI seminola abile, ben retribuita. — Presentarsi lunedì, via Sant'Ambrogio. c 30079

CERCASI signorina apprendista ufficio retribuita subito. — Fabbri, via Roma, 12. 30098

CERCASI da stabilimento industriale signorina per alcune pagine e infortuni. — Corso Montevecchio, 60. 30045

CERCASI signorina abilissima contabile, ben retribuita, inutile presentarsi senza serie referenze. — Tumiatti, Lagrange, 16. c 14565

CERCO subito abile aiutante e apprendista modista. — De Benedetti, via Lagrange, 21, p. 1.o 30022

CONTABILE pratico, anche signorina, ricercasi da Banca. — Scrivere casella postale 418, Torino 14540

DENTISTA meccanico abile cercasi subito. — Scrivere cassetta 193 B, Unione Pubblicità Torino. 14499

DONNA pratica cucina, 30 marzoli, vino, alloggio, stipendio. — Lavoria via Cavour, 8 30031

Capitali, Società, Affari e Cessioni d'Azienda 3

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTO avviatissima Tabaccheria in Torino. — Bianchi, ferma posta, 16, Milano. 14665 M

AVVIATA antica piccola Fabbrica cerca socio competente, costituzione capitalista, modesto capitale. Eventuali mediatori. — 1525, P.za, posta. 14491

FOTOGRAFO ed aperito affittasi: avrebbe fortuna rilevando primaria Fotografia anticamera provincia; accordasi mora. — Scrivere cassetta 110 B, Unione Pubblicità, Torino. 14624

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti 4

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

A Stupinigi, presso fermata tram, vendesi villa 10 ambienti, comodità moderne, giardino, frutteto, due ettari terreni e dipendenze, oppure soli terreni e dipendenze. — Avv. Barberis, via Corte Appello, 9 30085

AFFITTERESI annualmente vicinanze Torino cottimi o alloggetto con orto frutteto posizione soleggiata, accessibile. Trattasi direttamente. — Scrivere prezzo, particolari cassetta 901 T, Unione Pubblicità, Torino. 30070

AFFITTO villetta 7-8 locali, con orto e giardino, in collina o periferia, comodità tramviaria. — Offerte dettagliate con prezzo cassetta 213 T, Unione Pubblicità, Torino. 30005

CASCINOTTA fertile, splendida posizione, vendesi in Ivrea. — Notaio Quaranta, Ivrea. c 14572

CERCASI località per industria preferibile forza idraulica. — Scrivere Origlia, Cibrario, 78. c 14220

CERCO villa 10 a 12 ambienti, giardino, anche periferia città, affittasi, eventualmente acquisterei. — Offrire dettagliatamente cassetta 98 T, Unione Pubblicità, Torino. 30580

GRANDISSIMA Palazzina corso Francia vendo. — Scrivere cassetta 1188 G, Unione Pubblicità, Torino. 9185

VENDO 61.000 mq. terreno lire 4 mq. — Gaia, via Andrea Doria, 2. c 14469

VILLA corso Francia, 81 ambienti, grande giardino, frutteto, vendo 136,000. — Scrivere cassetta 150 T, Unione Pubblicità, Torino. 30087

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobigliati 5

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI alloggio elegantemente ammobigliato, centrale, bagno. — Pruno, 11 Settembre, 15. 30001

ALLOGGETTO mobiliato affittasi causa richiamo. — Rivolgersi Rigotti, via Garibaldi, 12. 30080

APPARTAMENTINO signorilmente ammobiliato affittasi, bagno, luce. — Corso Vittorio, 42 bis. c 14459

CERCANSI due stanze, cucina, piccola cantina, soffitta, possibilmente centro, subito. — Scrivere cassetta 198 B, Unione Pubblicità, Torino. c 14580

CERCO al presente stanza vuota o mobiliata per Cattolici. — Scrivere cassetta 199 T, Unione Pubblicità, Torino. 30095

LOCALI angolo Duchessa Jolanda-Vassallo Eandi, 37, negozi, uffici, magazzini. 30099

Camere mobiliate e pensioni 6

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

AFFITTASI camera, salotto mobiliati, entrata particolare elaborattorio. — Perlinaio, Quartieri, 2. c 14672

CAMERA, salotto particolari; volendo camera sola. — Piano, XX Settembre, 15. 30040

DISTINTA famiglia affitta elegante camera, indipendente, possibilmente signorile cure. — Offerte, posta. 30001

GIOVANE signore cerca camera mobiliata, ingresso indipendente, possibilmente adiacenze corso Umberto, Barriera Orbassano. — Scrivere: Zantini, fermo posta 14515

ISPETTORE ferrovia stabile domanda camera ammobiliata, ottima distinta famiglia agiata. — Barbinelli, posta, Torino. 30047

Annunzi vari 7

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AGENZIE informazioni, indagini ovunque autorizzate premiate Direttore, Verri settembre, 34. Telefono 5403. c 14608

AGENZIE informazioni, indagini ovunque autorizzate premiate Direttore, Verri settembre, 34. Telefono 5403. c 14608

ACCURATISSIME interruzioni, inchieste coniugali, ricerche, ovunque, segretissime, ambasciate riservatissime. — Antico Istituto, Arcivescovado, 1. 30049

ASSUME rappresentanza agenziazione, controllabili informazioni private, matrimoniali, ricerche investigazioni autorizzato premiato Istituto Nazionale « Roma », Milano, Castelfidardo, 42 (programmi gratis). 14511

AUTI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, pelliccie compro, vendo. — Franco, Lagrange, 24. 30039

AUTOPIANO come nuovo, primaria marca americana, vendesi. — Guglielmetti, Lagrange, 33. 30071

CANE razza bianco, chiazze cioccolato, smarrito a Settimo, ricompensa. — Scrivere Vittorio, 9. 30059

COMPRO abiti eleganti uomo, signora, biancheria, pellicce, pelliccie, pellizze, mobilia. — Montevecchio, 1, Maria. c 14619

COMPRO occasione camera matrimoniale elegante, moderna. — Stanza, casella postale 235. 30029

DENTIERE rotte, usate compera Baraccone portici via Nizza, rimpetto 12. 30087

DISTINTO, serio, governatrice diplomate, giovane, milionaria, corrispondente precise matrimonio signorina 25-30, cattolica, piacente, ricca, preferibile provincia. — Tessera 31801, posta. 30088

GRANDE liquidazione stoffe, ribassi. — Via Cernaia, 3 (cortile). c 30072

ISRAELITA trentaciaquenne, simpatica, piacente, buona massaia, matrimonierebbe unicamente corrispondente sposo conoscesse, dilettoso, assimere vecchia. Accenda compiutamente avvisi-stampa, offre dote congrua contanti. Inutile altra religione; inutili anonimi. Rilevasi latiere offrente affermarsi anche a ventenni nel fermo posta. — Ahrovanelli, posta, Torino. 14600

MANCIA a chi porterà via San Secondo 26, casino libero, macchiato cani, perduto medesima via. 30060

OCCASIONE. Vendo cucina economica, bagno, stufa, fucile, letto ferro, scrivania, ecc. — Prati San Maurizio, 71. c 14600

SCAFFALI, vetrine occasione vende. — Formato Sant'Agostino, 3. c 14447

SCRIVANIE americane, piane, librerie, cassettoni, portamantelli. Prezzi ribassati. — Vanchiglia, 29. 30018

SIGNORINA bella, distinta, vedovina, dote, sposerebbe capitano artiglieria, cavalieri, carabinieri, sento. Ritiro 20 settembre. — Posta, posta, Mondovì Piazza. c 14613

UNDERWOOD recente arrivo, ultimi modelli, prezzi convenienti. — Zampironi, piazza Castello, 29. 30082

VENDO tutti ferro, chiavelli, porte ferro, colonne ghisa, — Carrina, via Assia, 37. 30042

VENDO sono e scrivania quasi nuovi, — Via Lamarmora, 42. 30034

Lezioni e Traduzioni 8

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 3

ALLA Scuola Lyzia (Regina, 5) lezioni, ripetizioni francese, inglese, tedesco, russo. 14301

CONTABILITA' doppia, americana. Stenografia, dattilografia. Accelerativi corsi individuali. Impianti. Chiedere programmi. — Ragioniere, Alfieri, 16c. 30031

PRIMARIA Scuola automobilismo, motoristi, licenza governativa garantita. — Via Le Chiuse, 4 (angolo Cibrario). c 12368

TEDESCO, francese, inglese insegna, propone ogni lezione la professoressa Trivero. — Via Andrea Alciato, 11. 13243

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori 10

Centesimi 50 per parola — Minimo L. 5

CASA confezioni signora cerca viaggiatrice. — Scrivere, inviando referenze, cassetta N. 999 T, Unione Pubblicità, Torino. 30073

Collegi, Istituti, ecc. 12

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

CONVITTO Civico, Città Elementari, tecniche, locali (unitari). — Programmi Direzione, Città. 30096

Automobili, biciclette e sports 13

Centesimi 40 per parola — Minimo L. 4

AFIEL, bicicletta perfettissima adatta sidecar. — Cumano, corso Ponte Mosca, 20. c 14670

CARROZZE. La Fabbrica Italiana Sidecars dispone di buon laboratorio verniciatura vetture, riparazioni. — Corso Principe Oddone, 39. 30034

DOUGLAS e Fongri ultimo tipo, causa militare vendo. — Rivolgersi via Governolo, 29. c 30060

ITALA 20-30, bolide lusso smontabile, nuovo, vendesi 14 mila. — Concedo via Asola, 3.

ULTIME NOTIZIE

Le truppe di Korniloff a trenta chilometri da Pietrogrado

Il comandante dei cosacchi minaccia di tagliare le comunicazioni tra la Capitale e Mosca - Il governatore Wassilkowsky sostituito da Savinkoff.

PIETROGRADO, 11.

I giornali riportano la voce secondo cui i primi elementi delle truppe di Korniloff arrivarono già a Gatschina, a una trentina di chilometri da Pietrogrado. Il generale Kaledine, «ataman» dei cosacchi del Don, avrebbe inviato il Governo ad accettare l'«ultimatum» di Korniloff dichiarando che, in caso contrario, taglierebbe le comunicazioni fra Pietrogrado e Mosca. La città è sempre calma. La popolazione attende gli avvenimenti. Il commissario del Governo, Thitcenko, arrestato da Korniloff, rimesso in libertà, è rientrato a Pietrogrado. E' stata aperta un'istruttoria giudiziaria contro Korniloff. Tchernoff, ministro di agricoltura, ha dato le dimissioni. La flotta del Baltico ha espresso la fiducia nel Governo, disposta ad eseguire tutti i suoi ordini. La guarnigione di Kronstadt si è messa a disposizione del Consiglio dei delegati operai e soldati. Il Governo ha sospeso la «Novoje Vremia» per avere pubblicato per intero il proclama di Korniloff e in succinto l'appello di Kerenski.

Il «Rech» conferma che Milliukoff e l'ex-generalissimo Alexejeff hanno visitato Kerenski e gli hanno offerto la loro mediazione per scongiurare la guerra civile, che sta per cominciare. Kerenski ha però ritenuto impossibile negoziare con persone che hanno violato la legge, ma ha dichiarato che non sarebbe contrario a sostituire il potere ad un nuovo Gabinetto, che potrebbe iniziare trattative con Korniloff. Dopo una discussione privata coi ministri dimissionari, l'idea di Kerenski fu riconosciuta come la via più sicura per porre fine ai disordini interni e l'ex-generalissimo Alexejeff fu designato come capo eventuale del nuovo Gabinetto. Tuttavia, malgrado le insistenze dei ministri cadetti, Kerenski finì col rinunciare ad affidare il potere ad Alexejeff ed iniziò i negoziati coi rappresentanti del Consiglio dei delegati operai e militari. Si crede che nel nuovo Governo gli elementi socialisti saranno rappresentati più largamente e che dei ministri non socialisti rimarranno al posto soltanto Tereschenko col portafoglio degli esteri e Nekrassoff con quello delle finanze. Savinkoff, gerente del Ministero della guerra, è stato nominato governatore generale militare di Pietrogrado in sostituzione del generale Vassilkowsky, messo in disponibilità dal Governo provvisorio.

Le assemblee della guarnigione, delle cittadinanze professionali e dei ferrovieri di Mosca hanno approvato mozioni di fedeltà al Governo provvisorio. Il Consiglio municipale ha pubblicato un proclama nel quale dice che l'antica capitale deve levarsi come un solo uomo per difendere la rivoluzione ed impedire la guerra intestina, e termina con un appello a tutte le città della Russia perchè si uniscano intorno al Governo provvisorio.

(Stefani).

I proclami di Kerenski e del "Soviet.. ai soldati

(Servizio speciale della Stampa)

PARIGI, 12, notte.

E difficile vedere più chiaro di ieri nelle cose di Russia. Le informazioni, che giungono di lassù con ritardi e oscurità — sintomi abituali di avvenimenti gravi — lasciano capire che l'origine della crisi è dovuta al fatto che Kerenski aveva tentato di mantenersi in bilico fra il Soviet e i cadetti e, invece, si è trovato preso fra due fuochi. Kerenski aveva deciso domenica di ristabilire il potere disciplinare degli ufficiali e contemporaneamente di limitare i poteri dei Comitati dei soldati formatisi nei reggimenti, ma non osava spingersi sino alla soppressione dei Comitati stessi. Così, pur contentare tutti, estremisti e capi militari, aveva fatto sì che non soddisfar nessuno. I suoi avversari, moderati e cadetti, giudicavano gli ordini, ch'egli aveva dati pel ristabilimento della disciplina, incompleti e tardivi. Gli rimproveravano, inoltre, di non averli mantenuti che sotto il colpo della debacle di Riga. Così i cadetti erano stati indotti a ritirarsi contro di lui e, decisi ad abbatterlo, avrebbero affidato a Korniloff l'esecuzione del loro disegno. Quelli che conoscono il generale, dicono ch'egli non è uomo da impegnarsi in una partita senza avere in mano buone carte; ma è impossibile ancora dire quali sono le carte di Korniloff. E' impossibile anche avventurare ipotesi su una combinazione suscettibile ancora di determinarsi nel corso dei tre elementi: Kerenski, Korniloff e Soviet. Solo si intravvede la preparazione che altri attori stanno per entrare in scena.

L'annuncio della marcia di Korniloff avrà impressionato le folle, accentuato per la fame delle cose che le accompagnano. La «divisione selvaggia» è formata dal principio delle ostilità con elementi tratti dalle popolazioni montanare del Caucaso: è una cavalleria di primo ordine; obbedisce al Codice militare della cavalleria regolare e ha fatto le sue prime prove nella guerra al fronte sud-ovest della Galizia. Sino al 1915 la comandò il granduca Michele, fratello dello Czar; particolare questo che lascia la nostra linea, ma fa respiro.

L'incidente svedese

La Nota tedesca

(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 12, notte.

Il Governo germanico pubblica nella *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* una nota sull'incidente dei telegrammi tedesco-svedesi dall'Argentina. Essa dice: «Secondo un'informazione dell'agenzia Reuter da Washington, il dipartimento di Stato pubblica il testo di tre telegrammi che l'inviato tedesco a Buenos Aires ha spedito dal maggio al luglio 1917 mediante quella legazione svedese e che riguardano le nostre relazioni coll'Argentina. La pubblicazione evidentemente è il prodotto del cattivo umore suscitato nel campo nemico dalla situazione militare, dalle recenti rivelazioni tedesche e dal comportamento pacifico dell'incidente del *Toro*. Essa ferisce ad un doppio scopo: innanzi tutto a suscitare una nuova crisi nelle relazioni tedesco-argentine e poi a creare imbarazzi al Governo svedese. Contro questo Governo è rivolto il nuovo lotto di telegrammi, di cui può chiarirsi il Governo americano. Questa ipotesi è provata da tutto il corso della stampa dell'Intesa, che eleva le più selvaggie accuse contro il contegno notevolmente contrario alla neutralità della Svezia. A chiarire ciò si è detto: il Governo tedesco effettivamente ha ricorso all'aiuto del Governo svedese per far giungere notizie da e verso i paesi neutrali dai quali esso, in seguito al contegno contrario al diritto delle genti del Governo britannico e dei suoi alleati, era tagliato fuori. Mentre il Governo tedesco respinse il principio internazionale, secondo il quale la posta delle lettere trasmesse da altre mani di paesi neutrali e belligeranti sia di carattere ufficiale, sia di cavaliere privato è inviolabile e lo rispettò anche quando furono fruttate lettere dal territorio nemico in territorio nemico e dal territorio centrale in territorio nemico, il Governo inglese impedì — in pieno contrasto coll'art. 1 della convenzione dell'Aja circa la limitazione del territorio marittimo e dell'esercizio del diritto di preda, convenzione da essa ratificata — non solo la immediata circolazione delle lettere dei suoi avversari coi paesi neutrali, ma anche la semplice trasmissione di notizie fra i paesi neutrali stessi e ciò in una maniera scevra di qualsiasi riguardo. E' quindi comprensibile che i Governi neutrali cercassero di trovare buoni diritti e mezzi per ottenere che l'arbitrio inglese non avvenga. Fuggendo diverse proposte di pace, almeno quell'inutilizzata alla quale Lloyd George da il tono. Quanto alcuni giorni del Governo tedesco, lo stesso passo circa che il Reichstag si radunerà alla fine del mese, e c'è la speranza che fino allora il Governo germanico precisi un po' meglio il suo atteggiamento di fronte agli scopi di guerra, di quanto abbia fatto finora. I recenti colloqui con Czernin, la presenza del governatore generale a Berlino dimostrano che tanto nei riguardi della Polonia, quanto nella faccenda del Belgio sarà creata fra breve una certa chiarezza riguardo ai programmi. Del resto, si ignora tutto ciò e questo ignorare, come si ignora la risposta tedesca alla Nota del Papa. Ma da tutto ciò risulta che il sospetto di voci di pace si deve spiegare collo stato d'animo generale. Aspettare e rimanere forti, questa deve essere la norma adesso, come prima.

Alle manifestazioni che si fanno in questi giorni in tutto l'Impero contro Wilson, interviene oggi Hindenburg, con un telegramma più preciso di quelli antecedenti.

In un dispaccio diretto alla delegazione di una Lega di ex-soldati del 1870, residente a Essen, Hindenburg, dopo aver ringraziato, dice che il popolo tedesco si troverà sempre dietro al suo Imperatore. «Noi — aggiunge Hindenburg — rimarremo fedeli in casa nostra». Tutta l'azione contro Wilson è evidentemente di origine governativa. Lo dimostra anche le circolare del ministro prussiano dei culti, diretta alle scuole in cui, affermando che l'Intesa vuol creare difficoltà nella politica interna della Germania e che ai pericoli provenienti di questo seno tra il popolo tedesco, si impone ai maestri e alle maestre di far sì che sia impresso nell'animo degli scolari il senso di fedeltà verso l'Impero, la Dinastia e l'Imperatore. Fra le ultime manifestazioni vi è pure quella del duca Giovanni Alberto di Mecklenburg e del granduca ereditario Ernesto, i quali pubblicano nella *Tägliche Rundschau* un appello al popolo tedesco, nel quale dicono: «Le nostre patriottiche preghiere per coloro che in ogni ora ci assicurano il loro sacrificio dell'impero».

Nel parlamento della Sassonia Reale si è avuto parlare per la prima volta di Stresemann in una assemblea pubblica della Lega dei liberi di Schneeberg. Stresemann dichiarò di non condividere l'idea di quelli che credono all'avvento di una nuova pace. La storia non procede a salti con soluzioni. Ogni accordo di pace è creato solo sulla base di una formula uscita dalle vicende della guerra, e che realmente le sarà della guerra. La formula del Congresso di Vienna, la formula non annessioni e indennità; «oggi non può essere che la pace senza annessioni e

Rapporto del Consiglio federale svizzero

sui provvedimenti per la neutralità

Berna, 11.

Nel lungo rapporto circa i provvedimenti relativi alla neutralità, il Consiglio Federale esamina tutte le condizioni economiche della Svizzera e i loro rapporti con gli imperi centrali e le potenze dell'Intesa. Il Consiglio Federale rileva che il rifornimento regolare di carbone della Svizzera mediante l'accordo recentemente concluso con la Germania era inevitabile o che il sistema di credito commerciale aperto alla Germania a tale scopo non presenta alcun pericolo. Il Consiglio Federale dichiara che due questioni non abbiano potuto essere risolte nell'accordo germano-svizzero. La prima riguarda i diritti tedeschi di importazione sulla cui riduzione un accordo fu impossibile, in modo che l'esportazione di alcuni prodotti industriali dalla Svizzera in Germania sembra non possa essere assicurata. Il secondo punto riguarda il transito delle merci destinate alla Svizzera o da questa esportate attraverso la Germania. La Germania ha dichiarato di mantenere il controllo che che il Consiglio Federale deplora, specie per quanto riguarda le esportazioni svizzere nei paesi scandinavi. Il Consiglio Federale farà nuovi tentativi per trovare una soluzione più favorevole. Nell'insieme il Consiglio Federale ritiene il nuovo secondo accordo germano-svizzero meno favorevole di quello dell'anno scorso, ma considerando lo straordinario aggravamento delle condizioni economiche, la Svizzera deve contentarsi di un accordo che in realtà non soddisfa alcuna parte ma che prova, malgrado certe asprezze, la volontà del Governo tedesco di conservare relazioni amichevoli con la Svizzera.

Trattando delle relazioni economiche e delle Svizzera con la Intesa, il Consiglio Federale dichiara che per i prossimi mesi l'esportazione delle derrate alimentari per la Svizzera si effettuerà in modo perfettamente soddisfacente. Spera parimenti di ottenere alcune concessioni, specie di conseguire l'invio di cereali. Le difficoltà che si presentano sono gravi, particolarmente quelle derivanti al servizio di trasporto per acque e per terra ed alle attuali condizioni del cambio, i paesi dell'Intesa proponendosi di vietare la importazione per impedire l'entrata di alcuni articoli di cui la loro economia pubblica può fare a meno. In seguito alle trattative, la Gran Bretagna fece alcune concessioni e l'Italia rinunciò all'applicazione dei divieti di importazione riguardo alla Svizzera, questa non avendo applicato misure simili. Con la Francia i negoziati relativi ai contingenti di importazione non sono ancora terminati. Altri negoziati tendono ad assicurare le importazioni svizzere di derrate alimentari di materie grezze, come pure facilitazioni di trasporto. Il Consiglio Federale è convinto di incontrare una accoglienza analchevole presso i Governi alleati. Il Consiglio Federale si dichiara pronto, per il miglioramento del cambio, a studiare l'apertura di un credito mensile anche alle Potenze dell'Intesa in cambio delle loro esportazioni di merci con sistema analogo a quello dell'accordo germano-svizzero. Trattative sono in corso circa le combinazioni a proposito delle quali non può essere fatta in questo momento alcuna comunicazione. Il Consiglio Federale termina la sua esposizione dichiarando che la situazione diventa sempre più seria e più grave e non si deve nascondersi che le circostanze si aggraveranno ancora.

(Ag. Stefani).

Il Congresso dei Sindacati a Londra

Londra, 12, notte.

Il congresso dei rappresentanti delle Federazioni nazionali dei sindacati delle Potenze dell'Intesa aderenti al «secretariat» internazionale di Berlino riunito nell'Ufficio delle federazioni generali dei Sindacati della Gran Bretagna è terminato ieri. Le discussioni sono state private, ma dai resoconti ufficiali appare che la più grande decisione del congresso si riferisce al trasferimento del segretariato internazionale da Berlino. Questa decisione proposta dal delegato francese Jouhaux fu appoggiata da Havelock Wilson, il quale osservò che la misura dovrebbe essere attuata soltanto se fosse approvata da una conferenza internazionale cui fossero rappresentati tutti i paesi aderenti. Havelok Wilson in dettò: «Noi desideriamo il trasferimento del segretariato internazionale perchè la Germania viola le leggi internazionali. In queste condizioni la proposta di riunire i delegati dei paesi che ritengono che le leggi internazionali siano state violate è giustificata come pure lo stabilire il segretariato internazionale, malgrado l'opposizione dei tedeschi non in uno Stato neutrale, ma nel paese che meglio conviene».

Brovvik rappresentante la sezione britannica della Federazione internazionale degli operai metallurgici ha detto di ritenere che non è buona politica fraternizzare col rappresentanti della Germania e dell'Austria-Ungheria anche non abbiano spiegato la loro attitudine.

Golden, rappresentante la Federazione dei lavoratori americani ha consentito al trasferimento del Segretariato per togliere da un paese che è retto da uno dei più crudeli e brutali Governi contro cui la democrazia abbia mai avuto a lottare. Dopo lunga discussione la mozione relativa al trasferimento del Segretariato è stata approvata all'unanimità.

Indi il Congresso ha discusso l'opportunità di tenere un Congresso internazionale a Berna, per attuare la decisione di trasferire in altra città il Segretariato, attualmente stabilito a Berlino. Tom Shaw, del Sindacato degli operai tessili britannici, ha proposto che i laburisti internazionali elaborino una Memoria per spiegare le ragioni che hanno determinato la decisione di trasferire il Segretariato in un'altra città, e propongano un *referendum* postale di tutti i paesi interessati, dando occasione anche alla Federazione tedesca di esprimere la sua volontà. Infine è stata approvata a maggioranza la seguente mozione: «E' desiderabile che si domandi ai paesi aderenti alla Federazione internazionale di esprimere, mediante il *referendum* postale, le loro vedute sulla questione del trasferimento dell'Ufficio internazionale da Berlino in un paese neutrale, e che si domandi alla Federazione svizzera di assumersi l'incarico di questo lavoro, e frattanto i rappresentanti dei paesi alleati chiedono un manifesto con le ragioni esistenti a favore del trasferimento dell'Ufficio, manifesto che dovrà essere trasmesso a tutti i paesi aderenti, i risultati del *referendum* saranno inviati alla Federazione svizzera, che avrà l'incarico di far conoscere le decisioni prese da tutti i belligeranti e neutri aderenti alla federazione internazionale. Se il *referendum* deciderà a favore del trasferimento dell'ufficio, la Federazione svizzera sarà pregata di prendere le istruzioni necessarie per sistemare l'ufficio nel paese la cui designazione sarà oggetto di un nuovo voto da parte delle nazioni interessate. La sezione francese e la sezione serba dichiararono di non poter accettare questa mozione. Si sono riservate il diritto di assistere alla conferenza di Berna.

Sono state pure votate altre mozioni relative agli scopi di guerra, come pure una relativa alla formazione di una lega delle nazioni ed alla limitazione degli armamenti. Infine un'altra mozione relativa alla rappresentanza delle democrazie in qualsiasi congresso per la pace dichiara che i sacrifizi consentiti dalle classi operaie nei paesi dell'Intesa hanno dato loro il diritto di essere direttamente rappresentati in ogni congresso che si proponga di determinare le condizioni della pace.

La politica interna

discussa in Consiglio dei ministri

Roma, 12, notte

Nulla di nuovo per oggi. Questa è la sintesi dell'agitata giornata politica, durante la quale si sono incrociate le voci più strane e contraddittorie. Nessuna novità sensazionale è uscita dal Consiglio dei ministri. Qualche novità può uscire dalla nuova riunione dei ministri, che si terrà domani, ma non saranno novità nel senso di una crisi ministeriale. Su questo punto la situazione rimane quale vi indicai da più giorni. Il giudizio sull'opera del Ministero e dei singoli ministri viene deferito al Parlamento. Nell'attesa, il Governo concorda una serie di provvedimenti, i quali, mentre dimostrano l'accordo tra i componenti del Gabinetto, danno al paese la garanzia che il Ministero compie la politica destinata a sorreggere lo sforzo bellico dell'Italia contro il nemico. Questi provvedimenti riguardano due punti: l'alimentazione del paese e la politica interna. Di entrambi si è occupato il Consiglio dei ministri di oggi; di entrambi si occuperà ancora il Consiglio dei ministri di domani. Circa la questione degli approvvigionamenti e dei consumi, l'accordo è raggiunto sulle basi della riforma di cui conoscete da sabato scorso le linee generali. La nuova sistemazione di quel servizi è stata definita nell'ultimo Consiglio dei ministri, ponendo a caposaldo di essa il più stretto collegamento, riconosciuto necessario, del Commissariato dei consumi e del Ministero degli interni. Ma, poichè l'on. Orlando era assente dal Consiglio di sabato, il ministro degli interni ha dato già il suo assenso con lievi modificazioni. Il decreto relativo è quindi di imminente pubblicazione. Non così semplice e facile risulta la soluzione delle questioni riguardanti la politica interna. Tali questioni hanno per la massima parte assorbito le discussioni di oggi ed assorbiranno le discussioni di domani. Come e perchè è rinata la discussione sulla politica interna? Una parte dei ministri ritiene che l'esperimento della politica interna dell'on. Orlando non abbia dato buoni risultati. Si tratta — dicono — rispetto all'on. Orlando, non di una questione di persone, ma di metodo che dovrebbe essere mutato, perchè, di fronte alle difficoltà della situazione, risulta necessaria una politica più energica e non a base conciliativa. Rispondono però i sostenitori del metodo Orlando che la politica finora attuata non è politica personale del ministro degli interni, ma quella approvata in continuazione dal Consiglio dei ministri ed aggiungono che quella politica, oggi censurata, diede un anno di calma al paese durante la guerra. Ma, ribattono i critici dell'on. Orlando, sono intervenuti i fatti di Torino, i quali impongono provvedimenti onde impedire che possano ripetersi altrove. Nondimeno, siccome il patriottismo e la fervida operosità dell'attuale ministro degli interni sono generalmente riconosciuti, così si chiede che lo stesso on. Orlando applichi quei provvedimenti che il Consiglio dei ministri riconosca necessari. Soltanto se l'on. Orlando si rifiutasse, si cercherebbe di creare complicazioni, ben inteso, nella compagine ministeriale.

Questo è la materia del dibattito. I risultati sono questi: che l'on. Orlando non si rifiuta di prendere in esame le osservazioni e le proposte che gli vengono sottoposte. Si deve venire quindi ad un'altra questione, cioè quali saranno i nuovi provvedimenti in materia di politica interna? La discussione in proposito sarà ripresa domani e si ritiene che l'accordo sarà raggiunto. Il punto su cui maggiormente si insiste da coloro che risolvevano oggi la questione di politica interna, si riferisce ad una questione di persone che fu lungamente dibattuta nei mesi scorsi e che formò argomento di vivaci polemiche. Si tratta, in sostanza, degli strumenti della politica interna, poichè i critici dell'on. Orlando sostengono che le buone intenzioni del ministro si infrangono contro la resistenza di coloro che dovrebbero eseguire gli ordini. La questione politica non è estranea a tale questione di persone, ma si tende ad avvelenarla. Si tratta insomma di un punto molto delicato della situazione, punto di cui conosceremo domani la soluzione. Le richieste da tempo fatte all'on. Orlando ritornano oggi sul tappeto. Se l'accordo, come appare certo, avverrà domani, l'on. Orlando avrà nella politica interna una tregua dai suoi avversari.

S.

Un altro caso d'illecito stratagemma

da parte degli austriaci

Roma, 12, notte.

Nella zona di Santa Caterina (a nord-est di Gorizia) il nemico è ricorso ieri nuovamente all'illecito stratagemma recentemente denunciato. Suoi riparti sono venuti all'attacco indossando elmetti italiani, portando al bavero mostrine nere simili a quelle nei nostri arditi e gridando in italiano ai nostri soldati di cessare il fuoco. E' stato loro risposto con raffiche efficacissime di fucileria e di mitragliatrici. In seguito a queste violazioni degli usi di guerra è stato impartito l'ordine di fucilare immediatamente quanti prigionieri nemici vengano trovati con distintivi o elmetti italiani.

(Stefani).

Numerosi scontri di fanteria

nelle Fiandre e nell'Artois

Basilea, 12, notte.

Il comunicato tedesco per il fronte occidentale dice: Gruppo degli eserciti del principe Ruprecht di Baviera: *In vari settori del fronte nelle Fiandre, nell'Artois ed a nord di Saint Quentin le attività di fuoco aumentò notevolmente verso sera. Numerosi scontri di fanteria avvennero sul terreno antistante alle nostre posizioni.* — Gruppo del principe ereditario germanico: *Dopo fuoco violento distaccamenti francesi avanzarono per effettuare ricognizioni in forze ai due lati della strada Sommepy-Souain, nella Champagne. Furono respinte dal nostro fuoco e con a corpo a corpo. Bisanzi a Verdun l'attività dell'artiglieria diminuì.*

Le misure di Wilson

contro le violazioni della neutralità

Londra, 12, notte.

I giornali hanno da New York: Wilson non prenderà in seguito alle rivelazioni di Lansing, più gravi misure a carico della Svezia oltre l'applicazione dell'embargo, che considera come l'arma più efficace contro la violazione della neutralità.

I colloqui di Pasic a Roma

Roma, 12, notte.

Il *Giornale d'Italia* dice che il signor Pasic, durante il suo soggiorno a Roma, ha avuto parecchie conversazioni con il nostro ministro degli esteri on. Sonnino intorno alle questioni che interessano i due paesi. Sull'esito di questi colloqui si manifesta naturalmente il più grande riserbo. Inoltre il signor Pasic ha veduto due volte l'on. Boselli ed altri colloqui ha avuto coi rappresentanti dell'Inghilterra e della Francia e con qualche uomo politico italiano.

La riapertura delle Borse a datare dal 1° ottobre

Roma, 12, notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Art. 1. — A decorrere dal 1.o ottobre 1917 le Borse di Commercio del Regno saranno riaperte e funzionaranno fino a contraria disposizione, secondo le norme contenute negli articoli seguenti.

Art. 2. — Le sole operazioni ammesse nelle Borse sono quelle a contanti tanto per i titoli quanto per i cambi. Le autorità di Borsa non potranno dare alcun provvedimento di loro competenza per operazioni che non siano fatte a contanti. Con decreto del ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro di concerto col ministro del Tesoro potranno essere ammesse nelle Borse altre operazioni in aggiunta a quelle considerate nella parte prima del presente articolo.

Art. 3. — L'orario unico per tutte le Borse del Regno dura dalle ore 10,45 alle 11,25, e dalle 14,15 alle 15 di tutti i giorni non festivi.

Art. 4. — Per tutta la durata della guerra i depositi cauzionali per gli agenti di cambio e per le persone ammesse temporaneamente a negoziare alla grida fissato dal regio decreto 1913, N. 1434, è ridotto nella seguente misura: Borse di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino lire 30 mila; Borsa di Firenze lire 10 mila. In tutte le altre Borse il deposito cauzionale continuerà ad essere provvisoriamente quello vigente prima della promulgazione del richiamato regio decreto 28 dicembre 1913, N. 1434, senza poter in nessun caso essere al disotto delle lire 5 mila.

Art. 5. — La differenza fra la cauzione prescritta dall'articolo precedente e quella già depositata sarà prestata in 4 rate uguali scadenti alla fine di ciascuno dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1917 e gennaio 1918, osservando le disposizioni dell'art. 25 della legge 20 marzo 1913, N. 272, e dell'art. 35 del regolamento per la sua attuazione. Qualora alla scadenza non sia prestata una qualunque delle anzidette rate di cauzione, si farà luogo alla cancellazione dal ruolo dei mediatori a norma del secondo capoverso dell'art. 25 della legge sulle Borse, ovvero ad limitazione di persone temporaneamente ammesse nel recinto delle negoziazioni alla grida, a norma dell'art. 61 della legge predetta l'ammissione sarà revocata.

Art. 6. — Entro il mese di febbraio 1918 sarà proceduto alla rinnovazione dei Sindacati degli agenti di cambio a norma di legge. Nel frattempo le funzioni del Sindacato saranno demandate ad un commissario nominato d'accordo fra il Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro e quello del Tesoro. Il decreto di nomina designerà altresì, su proposta della Camera di commercio, due agenti di cambio che assisteranno il commissario nell'esercizio delle sue funzioni di cui agli articoli 18 e 32 della legge 20 marzo 1913, N. 272.

Le indennità dovute al regio commissario sono a carico della competente Camera di commercio a norma dell'articolo 2 del regolamento per l'esecuzione della legge sulle Borse.

Art. 7. — Le Deputazioni di Borsa hanno facoltà di fissare per accordo fra loro e sentiti i rispettivi Sindacati, i prezzi minimi al disotto dei quali è vietato di negoziare i valori alla grida. La Deputazione della Borsa di Roma è tenuta a dare immediata notizia dei prezzi minimi concordati al Ministro per l'Industria, Commercio e Lavoro e al Ministro del Tesoro.

Art. 8. — Le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari da reparti e proroghe giornaliere con scadenza del 1.o agosto 1914, dilazionata con i decreti 16 agosto 1914, N. 821; 27 settembre 1914, N. 1033; 31 novembre 1914, N. 1253; 20 dicembre 1914, N. 1363; 28 marzo 1915, N. 319; e con i decreti Luogotenenziali 20 giugno 1915 N. 930, 28 ottobre 1915 N. 1523, 30 gennaio 1916 N. 62, 30 aprile 1916 N. 395, e 27 agosto 1916 N. 1002 dovranno essere regolate entro il 31 ottobre prossimo, giorno nel quale si intenderà cessata la moratoria secondata con i decreti medesimi. Se una delle parti non eseguo la propria obbligazione, l'altra parte può richiedere al sindacato dei mediatori o al commissario di cui all'art. 6 la liquidazione costituendo in cinque rate mensili uguali con l'interesse annuo del 6 per cento. In caso di mancato pagamento di una qualunque delle rate, il certificato di credito avrà forza esecutiva a norma di legge.

I certificati di credito rilasciati a carico di persone che si trovino sotto le armi, non avranno forza esecutiva prima del 60.o giorno successivo alla pubblicazione della pace.

Art. 9. — Agli affari di Borsa si applicano le disposizioni del decreto luogotenenziale 8 agosto 1916, N. 960, concernente il divieto di commercio con i sudditi nemici. Le somme liquidate di spettanza di sudditi nemici saranno depositate presso la Cassa depositi e prestiti, giusta il decreto luogotenenziale del 15 aprile 1917, N. 643.

Art. 10. — Il listino di Borsa sarà formato secondo le disposizioni della legge 29 marzo 1903, N. 103, e del relativo regolamento per l'esecuzione con le seguenti modificazioni:

Gli agenti di cambio e le persone ammesse temporaneamente nel recinto delle negoziazioni alla grida dovranno dichiarare tutti i prezzi fatti, specificando anche le qualità contrattate. Alla formazione del listino intervengono per turno le rappresentanze delle Deputazioni di Borsa, il deputato governativo e quello scelto dagli Istituti di emissione, ovvero quello designato dall'Istituto esercente la stanza di compensazione. Essi dovranno essere assistiti in caso di impedimento od assenza da un apposito delegato designato dal ministro del commercio, d'accordo col ministro del Tesoro. Nel listino dovranno essere scritti in ordine cronologico tutti i prezzi fatti, o per le rendite consolidate e per i cambi anche il rispettivo prezzo medio.

Art. 11. — Sulla base delle medie delle Borse di Genova, Milano, Napoli, Roma e Torino il ministro del Tesoro e il ministro per l'Industria, commercio e lavoro formeranno il corso medio dei cambi, agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio.

Art. 12. — A decorrere dalla data di riapertura delle Borse cesseranno di funzionare le Commissioni istituite in esecuzione del regio decreto 29 agosto 1914, N. 919, e dell'art. 5 del regio decreto 15 novembre 1914, N. 1283, per l'accertamento del corso dei cambi e dei titoli. Dalla medesima data sono abrogati i decreti richiamati dalla prima parte dell'art. 8 del presente decreto.

Mercato dei bozzoli

Alessandria, 12, notte

L'odierno bollettino del mercato serico reca: «Sulla nostra piazza la seguita non lieve diminuzione di merci vendute. Ieri i cambio 11. Quantità vendute: Kg. 70 pezze prossimo I. 12.50; prezzo inviato I. 10 al Kg.

CAMBIO UFFICIALE

Roma, 12 settembre. Cambio giornaliero per gli adempimenti degli altri atti in data di oggi non contemplati: Lire 4549 0/0 — Cambio settimanale Lire 4 0/0 50/0.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio pel 13 settembre: Francia 100,50 1/2 — Londra 99,69 1/2 — Svizzera 100,75 — New-York 5,82 1/2 — Buenos Aires 3,75 — — Grecia — —.

Borse Estere

BORSA DI PARIGI (chiusura)

	13	14		13	14
Rendita francese 3 0/0 perpetua	67 80	67 40	Banque Ottomane	—	—
Id. 3 0/0 ammort.	—	—	Banque Nationale	170 50	170 —
Id. 3,50 0/0 amm.	70 10	—	Credit Foncier	1660	1650
Prest. Italiano 5 0/0	97 —	98 05	Chemins	746 —	742 —
Tunisine	720 50	720 —	Suez	—	—
Id. Argentina 1909	101 25	—	Rio Tinto	1835 —	1827 —
» » 1909	—	—	Ferr. Meridionali	—	—
Russe 4 0/0	—	—	Nord Espagne	—	432 —
Obbl. Bulgarie 1907	295 —	300 —	Saragozza	430 —	434 —
R. Spagnuolo 4 0/0	95 —	96 —	Banque de Paris	124 —	120 —
R. Spagnuolo ext.	103 25	103 50	Rio Tinto	1835	1825
R. Portoghese 3 0/0	—	—	Francaise	—	—
R. Italiano 3,50 0/0	—	—	Brasile 5 0/0	72 50	72 50
Portoghese ancien	—	—	Brasile rescision	—	—
R. Rumeno 5 0/0	44 —	45 —	Ferrov. Ottomane	—	—
» » 5 0/0	—	—	Caoutchouc	20 —	20 —
» » 4,50 0/0	58 —	58 —	Thè Ceylan	—	203 —
Rend. Serbe 4 0/0	58 —	59 —	Parrots	—	—
Rendita Turca	62 —	62 —	Canada	54 —	54 —
Banca di Francia	—	—	Goldfields	45 50	45 50
Banca di Parigi	—	—	Rand-Mines	—	—
Credito Fondiario	670 —	—	Mines Africa	69 —	69 —
Credit Lyonnais	1150 —	1150 —	Caoutchoucs Italia	72 50	72 50
Banca Ottomana	—	483 —	Caoutchoucs Londra	27 16	27 15

BORSA DI LONDRA

Londra, 11 — Prestito Francese 70 3/4 — Nuovi Consolidati 55 3/8 — Rendita Giapponese 4 per cento 75 — Uruguay 3 1/2 per cento 95 3/4 — Venezuela 37 — Marconi 2 3/32 — Argento in verghe 36 — Rame contanti 120?

Paolo Giovanni, gerente.